

«NO» ALL'AUTORITARISMO E ALLA VIOLENZA POLIZIESCA!

# Venerdì manifestazione a S. Giovanni

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## SI ESTENDE NEL PAESE LA RISPOSTA ALLA REPRESSIONE ORDINATA DAL GOVERNO

# I giovani CISL condannano l'invasione dell'Università

Il documento approvato dai sindacalisti al convegno di Peschiera - Oggi le leggi sul SIFAR alla Camera: silenzio sulle decisioni del governo circa la fiducia - La sinistra democristiana parla di rischi di «paurosa involuzione» del centrosinistra

## Il polverone anticomunista

SI STA levando sulla stampa italiana padronale e governativa un polverone anticomunista, che ricorda gli anni più infuocati per la democrazia. Si accompagna all'attacco becero e anche soltanto a quello non documentato. L'ostinato rifiuto di dar conto dei fatti, il tenace silenzio di fronte alle domande che abbiamo posto in questi giorni.

Partecipano a questa campagna anticomunista, ispirata dal governo Il Tempo e Il Messaggero, Il Corriere della Sera e La Stampa, La Nazione e Il Resto del Carlino, ma non è da meno la più esultante Voce Repubblicana e, purtroppo, non si differenzia in certi suoi articoli e con troppi silenzi, l'Avanti!

C'è evidente il proposito deliberato di uscire da quello che è stato qualche modo il trauma del XII Congresso, che ha dimostrato la nostra forza e la validità dell'alternativa politica che proponiamo. C'è la speranza di nascondere le fratture interne del centrosinistra, di distrarre l'attenzione popolare dai problemi irrisolti e dai pericoli che gli stanno sullo sfondo della vita politica italiana.

A sentire la stampa padronale e governativa i comunisti, i socialisti, i democristiani, hanno imboccato la via dei tumulti, sono tornati a sporgere ogni protesta, rinunciando alla critica, alla definizione di una politica, alle proposte positive.

Per dimostrare quanto questa presentazione di comodo sia falsa, cominciamo col ripetere le domande che sono rimaste senza risposta.

Siamo scesi in piazza, abbiamo partecipato alle manifestazioni antiparlamentariste e abbiamo promosso perché è parso indispensabile chiedere con forza che l'Italia desse un contributo ad affrettare le trattative che stanno a Parigi. Avevamo chiesto a Pietro Nenni se avrebbe detto a Nixon almeno della deliberazione unanime del Comitato centrale socialista: l'unica risposta indiretta che ci è venuta è stata la cancellazione del vice presidente socialista De Martino dalla delegazione, per l'incontro con gli americani.

Abbiamo chiesto perché a tre mesi da Avola, dopo le parole del ministro socialista Brodolini, non sappiamo ancora di un solo carabinieri incriminato o almeno sospeso dal servizio. Chiediamo perché la giustizia sia così lenta a Viareggio e così rapida a Milano quando si tratta di Felice Riva. La sola risposta che abbiamo avuto è stata la gazzarra della stampa, l'accusa di teppismo per noi, il plauso al gesto «democratico» di mobilitare i mezzi cingolati contro l'Università e di mandarci migliaia di agenti. Troppi davvero per una Università vuota, tanti da far pensare che si vogliono preparare i corpi del reato per un processo contro gli studenti.

Di fronte a un governo e a una maggioranza incapaci di formulare un progetto per l'Università, che cedono al ricatto della stampa di destra, prestando il manovale ai baroni della cattedra, abbiamo rioposto con forza il problema di una riforma reale, radicale e urgente. E' comoda accusarci di avere come parola d'ordine «nessuna riforma» nel evitare il confronto delle idee, per giustificare il fatto di non averne, come dimostra chi sceglie di mettersi sul capo l'elmo del colerino.

Il pericolo forse più grave per la democrazia è oggi quello del marasma, di una incoerenza crociata anticomunista, nel timore di togliere l'insegnamento di quello che accade nel paese. Sono gli operai, i contadini, i pensionati, sono gli studenti che devono unirsi, continuare a lottare vigorosamente e rispondere. Sono però le forze politiche che devono passare questo esame. Noi comunisti siamo usciti dal nostro Congresso, dove abbiamo elaborato l'esperienza che viene dal paese, siamo e saremo in prima fila nelle lotte che esprimono le possibilità rinnovatrici della società italiana.

Abbiamo chiesto perché il SIFAR torna oggi alla Camera. E' stata cura di Rizzoni di evitare finora qualsiasi cenno circa le decisioni prese dal governo dopo l'agitata seduta di Montecitorio di mercoledì scorso: si continuerà a porre la questione di fiducia su ogni articolo, ripetendo in tal modo l'esperienza della legge truffa? Su questo punto circolano ipotesi diverse. Dopo il «verice» segreto di Villa Madama, dove i massimi responsabili della DC, del PSI e del PRI hanno deciso di affidare alla polizia la questione delle università occupate, questo della legge per l'inchiesta parlamentare resta per il centrosinistra — all'interno del quale non mancano contraddizioni e riserve — un grosso interrogativo da sciogliere.

E' infatti evidente il tentativo del gruppo doroteo di uscire dalle difficoltà politiche di questi ultimi giorni alleati le conseguenze, che dovrebbe tendere ad imporre una più rigida disciplina di coalizione (e quindi, secondo chi dice che la stessa esperienza, a scaricare sugli alleati le conseguenze, del fatto di crisi che investe la DC). La campagna anticomunista scatenata in preparazione ed in seguito all'atto di forza negli atenei è una prova: da essa emerge con prepotenza un invito rivolto ad alcune delle forze che si muovono all'interno del centrosinistra a rispettare una ferrea «delimitazione della maggioranza».

Contro l'atto del governo ha già espresso la sua «riprova» la sinistra socialista, riunita a convegno a Varallo Sesia. Un documento che respinge fermamente l'occupazione dell'ateneo di Roma è stato votato ieri dai giovani della CISL dell'Alta Italia, riuniti a Peschiera per il congresso della loro organizzazione. Il convegno, al quale erano presenti i segretari confederali Armato e Marcone, l'incaricato del movimento nazionale giovanile Chiuffi e il segretario regionale veneto Pavan, ha condannato l'«autocrazia» di c. f.

Gian Carlo Pajetta

(Segue in ultima pagina)

## APOLLO 9: provano l'ascensore per la Luna



CAPO KENNEDY - Tre astronauti americani sono in orbita intorno alla Terra, da ieri, a bordo dell'«Apollo 9». Rimarranno in orbita dieci giorni e collauderanno l'ormai famoso LEM (Lunar Excursion Module). A PAGINA 5

COME SI PREPARA IL PROCESSO ALL'UNIVERSITA'

## La TV monta «le prove» per la polizia

La Rai-Tv, su richiesta della polizia, ha mandato in onda ieri sera un servizio sull'università di Roma dove sono stati visti solo danni, desolazione, abbandono. La trasmissione si inquadra nella violenta campagna denigratoria condotta dai giornali neofascisti e governativi contro gli studenti che rivendicano un rinnovamento dell'università e preparano un clima di linchaggio morale nei confronti dei giovani che occuparono lo ateneo.

Per realizzare un servizio televisivo, dove non comparisse neppure uno dei semilva poliziotti e dove non si facesse il minimo accenno all'occupazione armata dell'università, i dirigenti della Rai sono giunti persino a sostituire all'ultimo momento il giornalista incaricato di condurre l'inchiesta. Un noto personaggio dell'ente televisivo ha visionato personalmente il materiale girato dagli operatori e ha voluto che venisse montato secondo le sue indicazioni, che erano poi quelle che venivano da personaggi difficilmente qualificabili come tecnici o esperti della T.V.

## Domani tutte le «medie» di Roma scendono in lotta

# SULLO SIAMO ANCORA SULLA PIAZZA



## Sospensioni del lavoro nelle fabbriche contro la violenza poliziesca

Ieri decine di assemblee studentesche nella capitale - Cariche della polizia a Pescara - Forti manifestazioni e occupazioni a Genova, a Padova, in Emilia, nelle Marche, in Umbria e in Sicilia

Si intensifica e si rafforza a Roma la protesta contro le violenze poliziesche. Anche ieri assemblee, riunioni e dibattiti fra gli studenti come fra gli operai si sono ripetuti in tutta la città: nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle sedi di partito. E questo in preparazione sia della manifestazione cui daranno vita domani, gli studenti, sia della grande protesta popolare e democratica che avrà luogo venerdì a San Giovanni. In numerose fabbriche e nei cantieri edili (dove i giovani avevano distribuito un loro volantino) aderendo all'inizio della CGIL è stato sospeso per mezz'ora il lavoro. I lavoratori dell'officina Magliana, scioperando, hanno inviato al ministro degli Interni un telegramma di protesta e contro le inaudite cariche poliziesche. Assemblee in molti istituti: al Virgilio, come al Mameli, al Garibaldi, come al Mamiani. Al liceo Tasso — occupato giorni fa — il preside ha compiuto la serrata. Gli esami di febbraio e l'attività didattica — ha detto il rettore dell'università romana al termine del sopralluogo compiuto con il magistrato — riprenderanno il 12; ha poi aggiunto che per quanto riguarda la tutela dell'ordine pubblico, il ministero ha deciso di adottare le condizioni stabilite dal magistrato.

La repressione poliziesca si è manifestata brutalmente ieri, a PESCARA, dove un corteo, composto per lo più di giovani dell'Istituto Tecnico Industriale, ma al quale prendevano parte anche studenti del Liceo scientifico ed artistico e universitari, è stato aggredito, in via Nicola Fabrizi, da agenti di P.S. comandati dal vice questore dott. Introna. Le cariche si sono ripetute più volte. Quattro studenti sono stati fermati, e poi, grazie alla decisa reazione dei loro compagni, che hanno costituito un fronte combattivo correo ed hanno inviato una delegazione, accompagnata dal sen. D'Angelosante del Pci, in questura, a rilasciarli.

La polizia è intervenuta in modo massiccio per far sgomberare i numerosi istituti scolastici delle MARCHE occupati dagli studenti per protestare contro la riforma tecnica. Molte scuole sono state evacuate dagli studenti prima dell'arrivo della polizia. In altre, come all'Istituto tecnico industriale di ANCONA, grossa parte degli allievi non intendeva aderire all'ordine poliziesco.

Sempre per protesta con la riforma Sullio, a PALERMO sono state occupate, nelle ultime ore, la facoltà di ingegneria e l'Istituto di Fisica tecnica, l'unico della facoltà

## Eletto con il voto del MSI il sindaco socialista a Spoleto

OGGI gozzoviglie

SOTTO il titolo: «Il costo degli scioperi» il prof. Epicarmo Corbino scriveva ieri, tra l'altro, sul «Corriere della Sera»: «... il costo per gli operai è formato dalla perdita delle paghe durante lo sciopero, quasi sempre compensata dai miglioramenti ottenuti alla chiusura della vertenza». E aggiunge subito dopo: «Al salario perduto vanno però aggiunte alcune spese, connesse con la temporanea disoccupazione, per consumi prima contenuti dal fatto stesso di lavorare: caffè, vino, liquori, giuoco e via di seguito».

Considerate bene queste parole. Nessuno, naturalmente, può e vuole escludere che un lavoratore in sciopero cada a prendersi un caffè o a bere un bicchiere di vino. Ma non è questo l'anno con cui il prof. Corbino accenna a una tale eventualità. Basta far caso alla progressione delle gozzoviglie alle quali, secondo il professore, si abbandonano i lavoratori quando non vanno in fabbrica: caffè, vino, liquori, giuoco e via di seguito». Corbino non lo dice espressamente, ma quan-

Il socialista Ercolo Rossi è stato eletto sindaco di Spoleto con l'appoggio determinante del consigliere missino, che ha esplicitamente dichiarato in Consiglio di avere votato per il candidato socialista, affermando che la sua presenza aveva permesso l'elezione e sottolineando che la scheda bianca uscita dall'urna non era stata la sua. All'inizio della seduta, alla quale non hanno partecipato i gruppi del Partito comunista e del PsiUP, il consigliere missino ha posto al centro sinistra precise condizioni per assicurare la sua presenza determinante alla seduta. E' capo del gruppo socialista, il consigliere on. Pietro Longo, membro del CC. Egli ha sostenuto che il centro sinistra deve amministrare anche in queste condizioni e ha evitato ogni polemica che potesse indurre il consigliere fascista a recedere dal proposito manifestato di appoggiare l'operazione anticomunista.

Fuori del palazzo comunale si è svolta contemporaneamente una manifestazione anticomunista, con larga partecipazione di giovani operai, studenti e lavoratori. Notevole era lo schieramento di carabinieri

Domani dovrebbe aver luogo la provocatoria elezione del presidente della RFT

# Tensione e confusione a Bonn per Berlino

Dichiarazioni perentorie del portavoce governativo: «Non è possibile tornare indietro» - Il Senato di Berlino ovest propone una sibilina trattativa - Brandt convoca la direzione del suo partito - Discorso di Ulbricht

Dal nostro corrispondente BERLINO. 3. A due giorni dalla provocatoria convocazione dell'Assemblea federale a Berlino ovest, per la elezione del nuovo presidente della Germania occidentale, la situazione mantiene tutta la sua tensione. Una frase pronunciata oggi dal portavoce del governo federale lo conferma. «Egli nel corso di una conferenza stampa, rispondendo ad un giornalista che aveva chiesto se esistessero ancora possibilità di rinunciare o spostare l'Assemblea generale, ha risposto: «Le cose sono al punto da cui non è più possibile tornare indietro».

In questa luce il telegramma

inviato dal direttore della cancelleria di Berlino ovest, Grabert, al segretario di Stato agli Esteri della RDT Kohl per una continuazione delle trattative acquista il sapore di una semplice e goffa mossa di diversione. Il fatto che Grabert a Kohl spedito ieri e questo giungendo a Berlino per prendere parte alla seduta di mercoledì 5 non può evidentemente essere considerato un fatto di natura distensiva e positivo per l'eventuale ripresa di trattative. Questa mattina è giunto il ministro degli Esteri Brandt, capo della socialdemocrazia tedesca, che si tratterà a Berlino, ha detto, fino a giovedì prossimo. Nel pomeriggio è arrivato, con un volo della Pan American, il

perato largamente dagli avvenimenti in corso, non può che aprire la strada a nuove possibilità di incontro dal momento che la pregiudiziale alle trattative era che si abbandonasse l'idea di tenere a Berlino l'Assemblea federale. Il fatto che i membri dell'Assemblea federale siano giungendo a Berlino per prendere parte alla seduta di mercoledì 5 non può evidentemente essere considerato un fatto distensivo e positivo per l'eventuale ripresa di trattative. Questa mattina è giunto il ministro degli Esteri Brandt, capo della socialdemocrazia tedesca, che si tratterà a Berlino, ha detto, fino a giovedì prossimo. Nel pomeriggio è arrivato, con un volo della Pan American, il

candidato socialdemocratico alla presidenza, Reinermann, attuale ministro della Giustizia Brandt appena giunto a Berlino ha riunito la direzione del suo partito.

Dal canto suo Schuetz, il borghese di Berlino occidentale, non fosse stata tenuta a Berlino una serie di dichiarazioni che non aggiungono nulla al quadro generale. Da notare semmai che egli ha affermato che la nota sovietica sulla sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale non costituisce un aggravamento della situazione. Stamatijev ha voluto affermare che cercherà anche al di là del 5 marzo di vedere se e quando l'altra

parte sarà pronta a un dialogo. Si è detto soddisfatto delle prese di posizione degli alleati nella risposta odierna alla denuncia sovietica sulla produzione bellica in alcuni stabilimenti di Berlino ovest, sia alla nota sul doppio di responsabilità per la sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale, sia alla nota sovietica sulla sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale.

Sulle autostrade oggi non si sono verificati intoppi e interruzioni e anche il traffico aereo occidentale è a Bonn rianziato di poter ottenere anche un premio per la loro provocazione, ma questo a chiedere troppo. Ricordando l'offerta della RDT per i lasciapassare se l'elezione del Presidente federale non fosse stata tenuta a Berlino ovest, Ulbricht ha detto: «Ma essi volevano di più. Volevano che l'URSS e la RDT riconoscessero più o meno che Berlino ovest appartiene alla Repubblica federale».

Sulle autostrade oggi non si sono verificati intoppi e interruzioni e anche il traffico aereo occidentale è a Bonn rianziato di poter ottenere anche un premio per la loro provocazione, ma questo a chiedere troppo. Ricordando l'offerta della RDT per i lasciapassare se l'elezione del Presidente federale non fosse stata tenuta a Berlino ovest, Ulbricht ha detto: «Ma essi volevano di più. Volevano che l'URSS e la RDT riconoscessero più o meno che Berlino ovest appartiene alla Repubblica federale».

Adolfo Scalpelli

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)



Le critiche di un manager IRI alla disciplina aziendale

# UNA CASERMA CHE SI CHIAMA FABBRICA

I regolamenti e le norme contrattuali risalgono al fascismo - Padroni buoni e cattivi

Le imminenti battaglie contrattuali delle categorie consentono di affacciare una questione generalmente ignorata: il fatto cioè che la parte disciplinare dei contratti è sostanzialmente rimasta qual era sotto il fascismo, per lo meno per quasi tutta l'industria.

Un recente libro (Salvatore Bruno: *Disciplina aziendale e relazioni industriali in Italia* - Franco Angeli, pag. 167, L. 3.000) fornisce una documentazione del cliché adottato nei contratti, vale a dire un elenco « dei delitti e delle pene », dall'ammonizione al licenziamento; soltanto qualche categoria come i metallurgici vi ha introdotto di recente alcune attenuazioni, oltre al principio che « i provvedimenti disciplinari debbono essere portati a conoscenza dell'interessato: il che dà un'idea dell'aria che tirava e che tira tuttora nelle fabbriche. Ci sono perfino sanzioni che contrastano con sentenze della Cassazione (come la privazione dell'indennità di anzianità ai licenziati) o con accordi interconfederali (come l'esclusione dall'obbligo del preavviso in caso di licenziamento).

Una siffatta « legislazione privata » a cui si sommano gli ancor più restrittivi e famigerati regolamenti aziendali, fa dire all'Autore che i principi ispiratori sono rimasti quelli del regime corporativo. Ben pochi passi sono stati compiuti: basta fare un confronto fra le norme contrattuali del '36 e quelle del '66. Basta considerare altresì che il libro è stato — diciamo così — ispirato da un'esperienza piuttosto isolata di innovazione alle « relazioni industriali » configurate nei contratti: l'A. è capo del personale e alto manager della Selenia, azienda IRI.

Anche se una sentenza della Cassazione parla del potere disciplinare del padrone come di una « discrezionalità vincolata » (e la Cassazione non brilla certo per modernismo sociale...), in realtà esso risponde a una logica di tipo militare, che altro non può generare se non una « giustizia sommaria ». Ma tale autoritarismo codificato, non risponde a una necessità di caserma, cioè che « tutti si comportino come un soldato ».

Più pedestramente — e lo insegna tuttora un santone di diritto (?) del lavoro, Santoro-Passarelli — le sanzioni disciplinari « sono indispensabili per assicurare la continuità dell'attività dell'impresa, come le più consentite alle esigenze di questa, per l'adeguatezza alle infrazioni, per la rapidità della loro erogazione, per la prontezza e sicurezza della loro esecuzione ». Gli stessi elevati criteri guidano un accademico di tecnica aziendale, Italo Baldini, nel consigliare ai capi « il ricorso al cosiddetto metodo repressivo, trattando freddamente il responsabile e censurandone autoritariamente l'operato ».

Come mai sussiste e persiste quest'area di autoritarismo latinizzato? Il motivo di fondo, a sentire l'A., starebbe nientemeno nella ricerca per rivendicazioni salariali e « istinti comunisti », a cagione della quale il lavoratore italiano — e questa è grossa — ha finito col perdere di vista le sue autentiche esigenze umane (libertà, giustizia, solidarietà), smarrendosi in una selva di falsi bisogni e di pseudo-problemi. Premesso che la critica romantica al benessere viene in genere da chi a casa sua l'ha già raggiunto, e che le paghe italiane sono tuttora le più basse del MEC, a Salvatore Bruno dobbiamo dire che ha scambiato la classe operaia italiana con i meschini mediocri incattiviti arrivisti di nome George Babbitt (Zenith, USA), e che lezioni di vitalità classica e maturità politica, i lavoratori non possono aspettarle infatti da un manager, anche se irritato e cristiano e illuminato.

Proseguiamo, l'A. si chiede come mai i sindacati abbiano manifestato, per la disciplina aziendale, un impegno minore che per altre

materie che pure condizionano l'autonomia di decisione degli imprenditori. La risposta sta probabilmente nel fatto che, durante i lunghi anni '50 il sindacato (per lo meno la CGIL) fu impegnato in una battaglia difensiva sul terreno delle pressioni politiche, la cui parvenza disciplinare era soltanto un pretesto; nei successivi anni '60, l'offensiva sindacale si è concentrata sul salario e sull'alto sfruttamento — prezzo e uso della forza-lavoro — puntando solo negli ultimi tempi a contrattare la prestazione lavorativa mediante un controllo sull'organizzazione del lavoro.

E' questo un modo indiretto ma decisivo di contestare anche il regime della caserma, che ha le sue radici nell'abuso sul lavoro: l'area di arbitrio disciplinare, infatti, è sempre minore dell'area di dispotismo produttivo. Il più mite specialista di « metodi » ha maggior potere del capo reparto più brutale. In ogni caso, è chiaro che se in fabbrica l'istinta del sindacato non viene riconosciuta, norme contrattuali anche avanzate non sarebbero sufficienti a spezzare l'arbitrio disciplinare, visto tra l'altro che in tal campo le prerogative delle Commissioni interne sono inesistenti oppure alquanto. Anche se non spetta al sindacato « assumere dirette responsabilità nella gestione del potere disciplinare ».

Insomma, « c'è molto da fare », come ha detto Novella alla conferenza stampa CGIL — nella struttura autoritaria del potere padronale sul luogo di lavoro. E' un nodo comune a tutte le lotte operaie di questo periodo. L'A. lo fa derivare dalla « cultura autoritaria » del nostro ceto imprenditoriale. Se è per dare una definizione letteraria, siamo anche d'accordo; bisogna tuttavia distinguere il potere insito nel rapporto di produzione dallo strapotere connesso ai rapporti di proprietà. Chiarito ciò, sarà chiaro che la « democrazia industriale » sognata dai fabiani di ieri e di oggi non cozza contro la protervia dell'imprenditore e del manager bensì contro le frontiere del sistema cioè del capitale. Quindi va bene « costituzionalizzare, razionalizzare la politica disciplinare », come chiede l'A. con afflato simile a quello che nel '36 muoveva Simone Weil nel chiedere « una nuova disciplina nelle imprese ». Ma Salvatore Bruno non si dia poi la zappa sui piedi insistendo sui vantaggi che, in termini di efficienza, derivano da tale « nuovo modo di lavorare ». Ciò può tutt'al più ispirare un libro, non una lotta: evoca troppo il mito del buon padrone...

Aris Accornero

Comunisti, socialisti, ACLI, sinistra dc avanzano proposte comuni

## Scuola: nasce una linea unitaria della sinistra

Una tavola rotonda a Roma presso la sede delle ACLI - Dalla constatazione che i problemi della scuola sono quelli della trasformazione della società alla elaborazione di una politica alternativa

Mentre giovedì scorso a Roma la polizia si scatenava nella caccia allo studente, mentre Naxos strinse la mano a Nenni, e a Ramor, da un vecchio palazzo del centro storico comunisti, socialisti, cattolici, delle ACLI, giovani del Movimento studentesco, e altri dirigenti della DC arrivarono ad una conclusione comune: i problemi della trasformazione della scuola sono quelli della trasformazione della società.

E' per trasformare la società « possiamo ritrovare oggi quella confluenza di forze politiche e culturali che detiene quella potenzialità non è perduta: l'affermazione è di Cristiano Codignola, del PSI. Il ministro del governo — oggetto della tavola rotonda organizzata presso la sede delle ACLI fra Lucio Lombardo Radice (PCI), Cristiano Codignola (PSI) e Giovanni Gozzer (ACLI) — è un oggetto di discussione che, in quella sede, sembra essere stato « ansiosa improvvisazione affrettata e casuale sotto la spinta di circostanze estreme », la definisce Lombardo

Gli incidenti alla frontiera sovietica minacciano di aprire una nuova fase di tensione

# La lotta in Cina in vista del congresso

Uno sforzo di riorganizzazione unitario del paese e del partito - L'esercito continua ad avere compiti politici di primo piano e viene invitato ad « appoggiare il governo » - La funzione dei Comitati rivoluzionari - Si torna a porre l'accento su un forte centralismo

## La minigonna assoluta



Per questa minigonna è finita in tribunale. Un vigile urbano infatti si era sentito oltraggiato nel pudore e ha anche rincarato la dose con una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale, viste le giuste rimostranze della ragazza. Il pretore però, dopo una occhiata alla mini inclinata, ha mandato assolta la ragazza, Graziella Fredda, che adesso può sfoggiare impunemente la sua minigonna per le strade di Roma. E ai vigili non resta che guardare...

Il grave incidente alla frontiera sovietico-cinese, che sembra più sanguinoso di quanto si sia mai visto in passato, e l'annullamento dell'ultima ora dell'incontro elio-americano che era stato fissato per il 20 febbraio a Varsavia, riportano la Cina al centro di una forte tensione internazionale. Eppure non erano mancati negli ultimi tempi segni che davano ad indicare come alcune irruzioni potessero aprirsi nell'isolamento in cui il grande paese asiatico era venuto a trovarsi. Almeno due fattori erano apparsi abbastanza incoraggianti. In occasione dei pacifici contatti diplomatici con Pechino, né hanno mai rifiutato per il momento questo loro progetto (vogliono sperare che il governo italiano non tornerà indietro per eventuali pressioni americane). In oriente si andava registrando una certa cautela di distinzione nei rapporti fra la Cina e tutti gli altri paesi asiatici, dall'India al Giappone (fa eccezione l'Indonesia).

In Occidente, si è scritto che i contrasti si sarebbero affrontati negli ultimi tempi a proposito della politica estera nelle più alte sfere del governo. E' ben difficile dire quale fondamento queste supposizioni possa avere. Qualcosa di più si può dire invece basandosi sulle notizie che giungono da Pechino sulla più recente evoluzione interna del paese. Tutto ciò che si è visto e sentito dall'ottobre al gennaio conferma che la fase «temporanea» della « rivoluzione culturale » viene considerata chiusa e che si è entrati in un periodo in cui si tenta di ricostruire una più solida struttura di organizzazione e di inquadramento politico del paese. Ma nella pratica il passaggio da una fase all'altra non è né drastico né lineare. Episodi di lotta politica e sussulti del precedente periodo continuano, anche se il successo del nuovo « quartier generale » di Pechino e del paese, raggruppato intorno a Mao e Lin Biao, sembra ormai fuori di dubbio. D'altra parte molti aspetti dello sforzo di ricostruzione restano nebulosi: ancor più lo sono i suoi risultati pratici.

Il principale impegno è quello che mira a « ricostruire » il partito sconvolto e spesso addirittura travolto dalle tempeste della « rivoluzione culturale ». Corollario di questa opera deve essere il congresso, che è ormai annunciato per quest'anno e che alcuni osservatori ritengono prevedono (ma non si sa con quanta ragione) possa tenersi entro la primavera. Tutti sono convinti che dal congresso debba uscire un nuovo patto, in gran parte con nuovi dirigenti — quelli emersi appurato che da parte degli organizzatori del Festival dei popoli — che avevano invitato Ivens a Firenze, come ospite illustre —, dell'inglese Basil Wright, presidente dell'Associazione internazionale dei documentaristi, di cui Ivens è vicepresidente, e che gli viene notificato un decreto di espulsione (poi sospeso).

Ad ogni modo, su tutta la scandalosa faccenda, lo stesso Ivens fornirà stamane la versione completa e dettagliata, in una conferenza stampa indetta per le ore 11, nella sede dell'ANAC a Roma.

vi opera di organizzazione e di propaganda. Comandanti e soldati hanno sempre il dovere di « aiutare la sinistra, aiutare l'industria e l'agricoltura, esercitare il controllo militare e impartire l'istruzione militare ». In concreto questo significa che ad esso è affidata principalmente la battaglia politica e ideologica diretta ormai non solo contro i « mostri » che furono il bersaglio della « rivoluzione culturale » ma anche contro quelle che furono le tendenze più pericolose ed eversive dell'ultimo periodo. Nessun altro organismo ha oggi in Cina compiti politici altrettanto impegnativi. Si direbbe che vi è in questo indirizzo quasi una ambizione di ritorno all'origine, quando fu appunto l'esercito, via via che progredivano le sue vittorie nella guerra civile, a costruire il nuovo Stato e in gran parte lo stesso partito. Del resto anche le regole di condotta che vengono oggi ricordate alle forze armate e ai loro membri sono in fondo le stesse che venivano proclamate al momento della liberazione.

Lo sforzo per riprendere un controllo più profondo sulla vita politica del paese, una volta che si può considerare sconfitta la tendenza di Liu Xiaocai, si sviluppa in tre direzioni. Alla grande università di Pechino che era stato uno dei primi focolai della rivoluzione culturale è stata appunto una « squadra di propaganda del pensiero

di Mao » ad assumere la nuova direzione degli eventi e a creare (solo adesso, per la verità, cioè alla fine di gennaio) il locale « comitato rivoluzionario ». Come già la stessa stampa di Pechino aveva dichiarato subito dopo il plenario di ottobre del Comitato centrale — e come era stato quindi segnalato in queste stesse colonne — anche la scelta dei delegati per il prossimo congresso del partito non avviene per elezione, ma per designazione, sia pure dopo una « consultazione » con le masse: se le notizie apparse sulla stampa straniera sono esatte, questo stesso tipo di « consultazione » è il solo previsto anche dal nuovo statuto del partito.

Per lo stesso « centralismo democratico » che viene tuttora proclamato come il caposaldo di tutta la struttura politica del partito e del paese, il nuovo corso di Pechino è d'ora in poi un « centro » valido e generale di Mao, cioè il gruppo di persone che ha diretto la lotta contro Liu Xiaocai e che ha via via le sue dimostrazioni periferiche nei « comitati rivoluzionari ».

Tale indirizzo è stato esposto con molta chiarezza con un articolo programmatico del più autorevole giornale di Shanghai, « L'interrotto partito » — esso ha scritto — deve conformarsi a una disciplina unitaria: l'individuo è subordinato all'organizzazione, la minoranza alla maggioranza, il livello inferiore al livello superiore e il complesso dei membri al Comitato centrale. E ancora: « La democrazia proletaria è democrazia sotto la guida del centralismo. Essa non significa obbedire in tutto alle masse. Non significa centralismo. Il centralismo proletario concentra le idee giuste della massa, ma non significa completa accettazione di tutte le idee delle masse senza analisi. Il centralismo democratico favorisce anche le radici di un genuino movimento rivoluzionario sarebbe impossibile senza l'uso del pensiero di Mao, per analizzare se le idee delle masse sono giuste o no ».

E' vero che si precisa come la « subordinazione » assoluta del proletario a una « stezza della linea politica ». Ora questa è giusta se coerente col pensiero di Mao: « la linea proletaria rivoluzionaria del presidente Mao rappresenta in forma concentrata gli interessi fondamentali del proletariato e delle masse del popolo rivoluzionario ed è la sola linea giusta che possa guidare la rivoluzione cinese ». « La linea politica » è un punto che « resta un punto che è coerente perché ciò che è coerente col pensiero di Mao è ciò che non lo è, visto che qui c'è — come dice l'articolo — « la chiave del successo, o del fallimento della rivoluzione? ». Oggi, certo, c'è Mao. Ma domani? Probabilmente per questo vi è già un successore designato in Lin Biao; la designazione sarebbe addirittura esplicita nei nuovi statuti del partito ed è comunque implicita nella stampa cinese che ha già invitato a « prendere da Lin Biao l'esempio di infinita fedeltà alla linea rivoluzionaria del presidente Mao ».

Va riconosciuto al dirigente di non aver mai fatto proprie alcune interpretazioni libertarie della « rivoluzione culturale » che hanno avuto invece corso in Occidente, favorite anche da talune formulazioni della stampa cinese nel periodo più burrascoso degli avvenimenti. Esiste e continua una frazione di Lin Biao, che è l'unica ad avere diritto ad innumerevoli citazioni ai pari di quelle di Mao e che dice: « La Cina è un grande Stato e ha una popolazione di 700 milioni di uomini. Essa ha bisogno di un pensiero unitario, un pensiero rivoluzionario, un pensiero giusto. Questo è il pensiero di Mao Tse-tsun. Solo con questo pensiero noi possiamo mantenere un vigoroso entusiasmo rivoluzionario e un orientamento politico fermo e corretto ». Probabilmente è questa in questo grande sforzo di « unificazione » — la sintesi di tutta la « rivoluzione culturale », della furiosa lotta politica che l'ha accompagnata e del suo prolungamento organizzativo di oggi. Più difficile è stabilire quali siano i suoi effetti reali.

Giuseppe Boffa

## Una nota ufficiosa del Viminale

### Ridicola « smentita » al decreto contro Ivens

Stamane il regista olandese terrà a Roma una conferenza stampa sulla grave vicenda

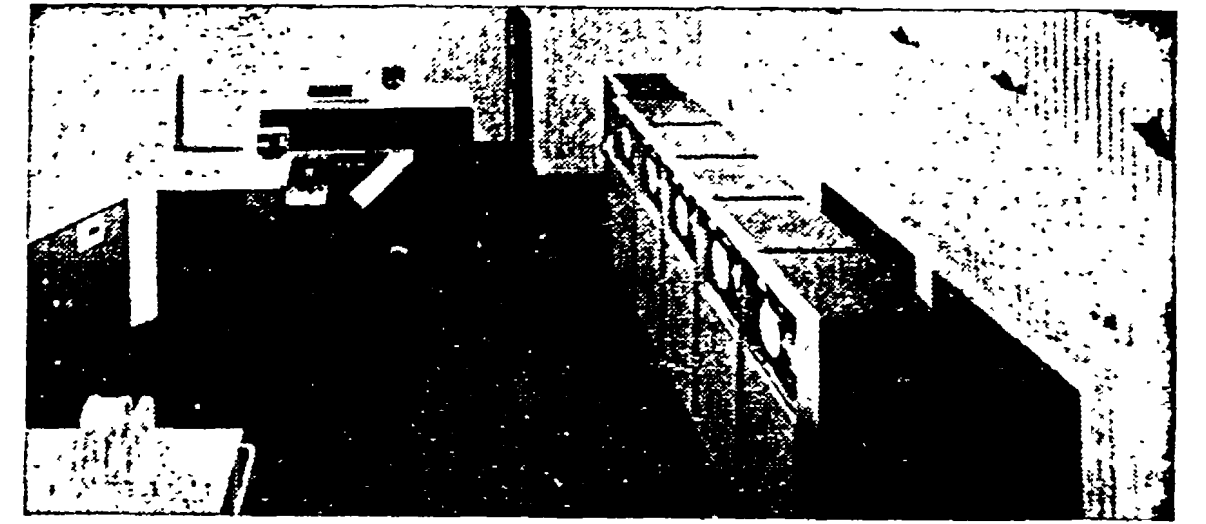
Il ministero degli Interni ha fatto diffondere ieri pomeriggio dalle agenzie una nota ufficiosa, nella quale si sostiene che « nessun provvedimento di espulsione è stato adottato nei confronti del cittadino olandese Joris Ivens. Questi — prosegue la nota — è stato invitato dalla Questura di Firenze, allo scopo di chiarire la sua posizione in fatto delle disposizioni che regolano il soggiorno degli stranieri in Italia ». La nota conclude affermando che (oh, gran bontà del ministero degli Interni) « nessun particolare motivo si oppone alla ulteriore permanenza del signor Ivens in Italia ».

Ci son voluti dunque due giorni, costellati di proteste (degli autori, degli attori, dei lavoratori del cinema) degli organizzatori del Festival dei popoli — che avevano invitato Ivens a Firenze, come ospite illustre —, dell'inglese Basil Wright, presidente dell'Associazione internazionale dei documentaristi, di cui Ivens è vicepresidente, e che gli viene notificato un decreto di espulsione (poi sospeso).

Ad ogni modo, su tutta la scandalosa faccenda, lo stesso Ivens fornirà stamane la versione completa e dettagliata, in una conferenza stampa indetta per le ore 11, nella sede dell'ANAC a Roma.

## TEST D'IDONEITA' GRATUITO PER TUTTI OCCORRONO SPECIALISTI

12.000 programmatori e analisti richiesti in Italia entro il 1971 con retribuzioni di alto livello che variano dalle 150.000 alle 400.000 lire mensili, ed anche oltre



Ecco una centrale Honeywell di elaboratori elettronici con i quali vengono ormai programmati tutti i piani di lavoro delle più grandi e moderne aziende di ogni continente.

Una recenteindagine statistica, relativa al numero di elaboratori elettronici impiegati nell'industria, pone l'Italia al quarto posto in Europa. Ormai anche le medie e piccole Aziende sono lanciate verso la EDP (Electronic Data Processing): la corsa è incalzante. Ora, il problema più importante ed urgente da risolvere riguarda la preparazione degli uomini capaci di comandare queste macchine fantastiche. Entro il 1971 almeno 12.000 di questi specialisti saranno richiesti dalle industrie, con stipendi di tutto rilievo. La carica principale che occorre per poter diventare Programmatore ed Analista, oltre ad un certo grado di cultura, è una buona dose di logica. Per stabilire l'idoneità a queste professioni, la COMPUTEX, un Istituto Internazionale per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici, ha istituito un servizio gratuito di TEST ATTITUDINALI a: Milano, Torino, Novara, Padova, Firenze e Bologna.

Per prenotare il test, assolutamente gratuito, telefonare a:

- COMPUTEX MILANO - Via Edolo, 26 - Telef. 6881642/458
- TORINO - Via A. Vespucci, 14 - Telef. 599231/162
- NOVARA - Bal. Lamarmora, 19 - Telef. 21142
- PADOVA - Via Santa Lucia, 5 - Telef. 28986/46
- FIRENZE - Via Lamarmora, 29 - Telef. 57761
- BOLOGNA - Via San Felice, 78 - Telef. 43377/8

UNA NOTA CGIL-CISL-UIL SULLE ZONE SALARIALI

Più aspro lo scontro se la Confindustria non cambia linea

PENSIONI

Artigiani, donne, operai agricoli manifestano

Troppe discriminazioni

Comizio a Bologna nonostante l'inclemenza del tempo - Domani delegazioni a Roma - Nostra intervista con l'onorevole Luciana Sgarbi sugli emendamenti che interessano le donne

La riforma delle pensioni continua ad essere al centro di manifestazioni in tutto il paese...

dini ed esercenti attività commerciali) il pieno inserimento nella riforma. Problemi di non minore importanza sono proposti dalle organizzazioni degli operai e tecnici agricoli aderenti alla CGIL, CISL e UIL che presenteranno...

L'on. Luciana Sgarbi, che fa parte della Commissione Lavoro della Camera, ci ha dato una intervista a proposito del progetto governativo per le pensioni.

alle quali sia le carenze della legislazione sociale, sia le esclusioni contributive dei datori di lavoro hanno tolto loro qualsiasi diritto di pensione, saranno ancora più penalizzati da un ulteriore minimo di pensione sociale.

D. — In che misura il testo governativo sulle pensioni risponde alle attese delle donne?

D. — Quale posizione assumerà il Gruppo comunista su questi problemi?

La nuova proposta di legge riconferma l'età pensionabile, a 55 anni. Nella famigerata legge del 1938 si affermava a chiare lettere il principio di elevare a 60 anni l'età pensionabile per le donne.

Precise proposte sono già contenute nel progetto di legge elaborato dal nostro partito. Tra

Il dramma del sottosviluppo nell'Italia centrale

Intere regioni rivendicano un'economia di nuovo tipo

Il convegno di Ancona si collega al crescendo delle manifestazioni per l'occupazione - Un banco di prova per la politica regionalista - Forlani non risponde sulla mancanza di scelte delle Partecipazioni statali

Decline di fabbriche piccole e medie dell'Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) sono in crisi. L'anno scorso, per chiudersi, mentre i disoccupati dell'Amiata — prima fra tante zone depresse — pranzavano davanti una drammatica protesta che ha come scopo di veduto contatti di protesta...

Il ministro Forlani non ha saputo rispondere, e un fatto nazionale e copre solo in parte i problemi dell'Italia Centrale o del Mezzogiorno, la cui soluzione implica (come quelle dell'Arco Alpino, del resto, o di certe zone del Piemonte, Veneto, Lombardia, Liguria ecc.)

PRESENTI MILLESEICENTO DELEGATI

Si apre oggi a Praga il 7° congresso dei Sindacati cecoslovacchi

Tra le grosse questioni in discussione il progetto per la costituzione dei consigli operai

Dal nostro corrispondente

Millesecento delegati parteciperanno da domani a venerdì, al settimo congresso del Movimento sindacale rivoluzionario che si svolgerà al palazzo dei congressi di Praga. Affermare che questo dovrà discutere problemi molto grossi corrisponde alla verità, ma in questo modo si offre un'immagine parziale di quello che sarà l'evento. Più esatto è dire che nell'affrontare i problemi del paese, in modo tale da incidere sulle forze politiche e creare una maggioranza favorevole al miglioramento della situazione politica del paese.

sicuramente la maggior attenzione durante il dibattito — in quanto la sua portata va molto più in là del suo aspetto sindacale e economico — è quello dei consigli operai. Su questo problema, in questi ultimi tempi si è discusso molto, e tutte le reazioni — favorevoli e contrarie — sono state finora provocate da un progetto di legge elaborato da una commissione di lavoro del governo federale ma sul quale lo stesso governo non ha finora espresso il suo parere.

detto, democratico nel quale si discuterà apertamente. Non ci saranno ospiti stranieri e quello che ha sorpreso gli osservatori, nemmeno la delegazione della Federazione sindacale mondiale, la cui presenza in un primo tempo era stata prevista. Democratiche saranno anche le elezioni a scrutinio segreto, per cui è possibile che si abbia un certo rinnovamento tra i dirigenti.

Silvano Guropi Il messaggio della CGIL

La segreteria della CGIL ha inviato ieri un telegramma al Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi in occasione dell'apertura del loro congresso nazionale. Ecco il testo: «La CGIL invia un saluto caloroso, fraterno e sincero al vostro VII congresso, a tutti i lavoratori cecoslovacchi. Formule l'augurio che i vostri lavori possano positivamente rispondere alle attese create dal dibattito pregresso e che ha impegnato i lavoratori nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro e che ha interessato anche la nostra centrale.

Presentato alla Farnesina

Emigrazione: documento unitario CGIL-CISL-UIL

Una serie di proposte comuni sono state elaborate dalla CGIL, CISL e UIL sui problemi dell'emigrazione e sulle forme di consultazione ed intervento del sindacato nel campo degli spostamenti di manodopera. I tre sindacati affermano che nell'attuale situazione di diffuso squilibrio sul mercato della manodopera europeo ed extraeuropeo non è sufficiente il regolamento sulla libera circolazione della manodopera. Sono necessari adeguati strumenti e forme di intervento del sindacato, nonché una seria politica della occupazione e della manodopera concertata con essi a livello regionale, nazionale, comunitario ed europeo nell'interesse dei lavoratori e della economia sia dei paesi d'emigrazione che di quelli d'immigrazione.

Alla vigilia della Fiera

Protestano a Verona i produttori di latte

La protesta continua è arrivata in pieno centro di Verona questa mattina. In piazza Bra centinaia di produttori di latte della Bassa e della Colina veronese hanno interrotto il traffico accatastando bidoni di latte vuoti in mezzo alla strada e gridando con megafono i cartelli erano esposti. Hanno poi sfilato per le vie del centro fermando sulla scalinata del municipio con dei cartelli mentre una delegazione andava dal sindaco. I cartelli erano esposti: «Costi non si va avanti», «Basta con le promesse», «E promesse non hanno avuto tante in questi ultimi tempi ma ancora stamattina il latte veniva pagato 60 lire al litro alla produzione mentre è in corso una manovra del centro-sinistra del Comune di Verona per salvare a spese dei cittadini, la fallimentare gestione del consorzio provinciale produttori latte, feudo democristiano, che in pochi anni ha ingoiato centinaia di milioni, ma roperando prezzi da strozzingano verso i produttori e mettendo sul mercato latte di pessima qualità. Questa operazione voluta dal notabile della «bonomia» non è ancora andata in porto, sia perché il nostro giornale di denunciando gli effetti deturpanti ha indotto forze interne del centro sinistra ad opporsi. Sia perché riesce più difficile portare a termine un intervento di questo tipo senza suscitare reazioni vivaci e non facilmente assorbibili dall'amministrazione comunale.

L'iniziativa della Confindustria di procedere unilateralmente alla modifica dello attuale assetto zonale con concessioni parziali — informata una nota CGIL, CISL e UIL — rappresenta una grave decisione non solo per la soluzione della vertenza in atto ma anche perché mette in discussione gli stessi rapporti sindacali svaloriando la contrattazione. Qualora la attuale direttiva della Confindustria non venisse modificata e dovesse rappresentare una nuova linea di condotta nei rapporti sindacali i momenti difficili si determinerebbero nel paese.

Nel merito la decisione della Confindustria rappresenta il tentativo di realizzare una ulteriore cristallizzazione delle condizioni di inferiorità delle province e più basso salario e in particolare nelle province meridionali. Pertanto le Confederazioni dei lavoratori non possono che rifiutare a tutti i livelli confederale, provinciale e aziendale trattative che rientrino nella linea della Confindustria e ribadiscono la loro volontà di un accordo che elimini in tempo ragionevolmente breve le discriminazioni salariali dei minimi di paga e proceda da un congelamento della contingenza nella paga base.

A tale scopo — conclude la nota — l'azione sindacale in corso si svilupperà nel quadro delle iniziative già programmate dalle tre confederazioni per costringere la controparte a trattative positive che rispondano alle posizioni indicate dalle organizzazioni dei lavoratori. Un incontro tra le Confederazioni per concordare le necessarie ulteriori azioni sindacali è previsto nei prossimi giorni.

Il 10 e 11 marzo il Consiglio generale CGIL

Il 10 e 11 marzo si riunirà a Roma il Consiglio generale della CGIL per esaminare il problema della convocazione del VII congresso della CGIL. La relazione sarà svolta dal segretario generale on. Agostino Novella. I lavori del Consiglio generale avranno inizio alle ore 16 del 10 marzo nella sede confederale.

D. — Non c'è contraddizione tra la giusta rivendicazione della parità e il mantenimento di questa specie di privilegio di andare in pensione a 55 anni?

Non c'è contraddizione, perché occorre tener conto della condizione specifica che oggi è fatta alla donna che lavorava in pensione cinque anni prima? Ciò significa, in pratica, che le donne non potranno mai andare in pensione con il massimo previsto dalla legge.

D. — Che cosa proponiamo noi?

Non sottovalutiamo la riduzione della anzianità contributiva, per le donne e per altri lavoratori, come i minatori, che maturano il diritto alla pensione a 55 anni, in modo da consentire il raggiungimento del massimo di pensione con 35 anni di anzianità contributiva.

D. — Si riferisce anche ad altri aspetti che si risolvono in una discriminazione a danno delle donne. Quali sono?

Intanto non si capisce in base a quale principio la pensione delle donne non debba essere soggetta a reversibilità, come quella degli uomini. Si potrebbe, a questo proposito, sollevare addirittura una questione di costituzionalità. Un'altra questione importante è quella di ottenere il riconoscimento di tutti i contributi figurativi nella maturazione della pensione di anzianità. Si tratta di un problema che interessa tutti i lavoratori, per le donne in particolare occorre ottenere il riconoscimento dei periodi di maternità.

D. — La pensione minima di L. 12.000, per i vecchi senza pensione, ha un interesse particolare per le donne?

Questo capitolo del progetto è formulato in modo così oscuro che non è facile da interpretare. Si può dire che l'importo maggiore della pensione sia esclusa. Occorre una formulazione chiara, che faccia soprattutto riferimento al reddito personale dell'anziano e non al reddito del nucleo familiare in cui vive. E questa la condizione perché questo diritto venga effettivamente esercitato da tutti i cittadini anziani senza pensione.

D. — Le pensioni minime di L. 12.000, per i vecchi senza pensione, ha un interesse particolare per le donne?

Questo capitolo del progetto è formulato in modo così oscuro che non è facile da interpretare. Si può dire che l'importo maggiore della pensione sia esclusa. Occorre una formulazione chiara, che faccia soprattutto riferimento al reddito personale dell'anziano e non al reddito del nucleo familiare in cui vive. E questa la condizione perché questo diritto venga effettivamente esercitato da tutti i cittadini anziani senza pensione.

Manifestazioni per l'8 marzo

L'UDI (l'Unione donne italiane) celebrerà quest'anno la data dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, con una serie di manifestazioni nelle principali città italiane. A Biella si terranno due assemblee di fabbrica, sul tema dell'occupazione, con la partecipazione di dirigenti sindacali della FILTEA-CGIL; a Torino vi sarà una manifestazione al Teatro Alfieri, diretta dall'attrice Melina Mercouri riceverà la mimosa d'oro come resistente al fascismo; a Milano, Sesto San Giovanni, si celebrerà una manifestazione unitaria sul tema della «Lotta al fascismo e alla difesa della pace»; a Venezia, alla Guadagnolo, un comitato di base di studenti e di giovani organizza una manifestazione di protesta ed un corteo fino al Comune; a Palermo vi sarà una manifestazione di protesta sulla questione dei servizi e delle scuole; altre manifestazioni, assemblee e cortei si avranno a Genova (con Melina Mercouri), La Spezia, Bologna e Reggio Emilia.

Renzo Stefanelli

Sull'assetto zonale e la contrattazione

Grave attacco ai sindacati nella relazione della Confindustria

Dalla nostra redazione

MILANO 3. Un grave attacco ai sindacati e a milioni di lavoratori in lotta o che si apprestano alla lotta — contenuto nella relazione annuale della Confindustria diffusa questa sera in un'aula della Camera — è la relazione vera e propria distribuita domani ai partecipanti all'assemblea della centrale padovana convocata nel Palazzo dei Congressi all'EUR.

Confindustria — con un chiaro riferimento alle vertenze di fabbrica e a quelle nazionali — «non ha alcun senso una trattativa in cui le concessioni vengono discusse e misurate fino al massimo dello sforzo sostenibile dalle aziende collettivamente considerate se poi non viene rispettata una certa libertà contrattativa, ossia l'impegno a una pace di durata tale che consenta la regolare attività aziendale opportuna e programmata sul piano produttivo e commerciale».

La relazione si spinge a valutare prepotentemente come «irrazionale» la vertenza per l'abolizione delle zone salariali. La risposta, a questo proposito, è nella nota delle tre Confederazioni che pubblichiamo a parte.

E da sottolineare, infine, l'attacco mosso alle «imprese pubbliche» per la loro «meccanizzata espansione» e per il loro «prezzo» di condizionamento degli stessi poteri politici (nessun accento, tra l'altro, al condizionamento operato dai grandi gruppi economici privati).

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Cod. e Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

USU 74



Contro le violenze poliziesche e l'occupazione militare dell'Università

Carovane di auto a San Giovanni da tutti i quartieri

Larga mobilitazione popolare nei rioni e nei principali centri della provincia - Delegazioni con cartelli, striscioni, bandiere rosse - Decine di assemblee convocate in ogni punto della città

UNA larga mobilitazione popolare prepara in questi giorni la grande manifestazione che i democratici, i lavoratori, i giovani, gli studenti terranno venerdì sera in piazza San Giovanni. Sarà una manifestazione di forza e di unità del popolo romano; una manifestazione che darà una risposta agli intendimenti autoritari delle forze reazionarie e rivelerà una nuova politica per la pace e il socialismo nel nostro paese.

Il concentramento a piazza San Giovanni culminerà con un comizio unitario nel corso del quale parleranno, alle ore 18, Enrico Berlinguer per il PCI, Tullio Vecchiutti per il PSUP e Ferruccio Parri.

In tutti i quartieri, rioni, borgate della città, in numerosi centri della provincia si sta preparando la partecipazione popolare alla manifestazione. Carovane di auto, di pullman e di motorette si muoveranno da ogni punto per convergere su piazza San Giovanni. Folte delegazioni con cartelli, striscioni, bandiere, provenienti da ogni quartiere, si diramano attivamente nella capitale, centro delle più forti manifestazioni tenute dai democratici e dai lavoratori romani, in difesa della pace, della libertà, per il lavoro. Decine e decine di assemblee popolari sono in programma in questi giorni per mobilitare i temi e i motivi della grande manifestazione di piazza San Giovanni. Diverse sono anche le assemblee convocate nei luoghi di lavoro e di categorie di lavoratori. Questa sera alle ore 18 si terrà, in via La Spazia, l'assemblea dei dipendenti comunali con Bischi; in via Varallo si riuniranno i dipendenti dell'ATAC con Vitale; in Campitelli, alle ore 17,30, gli impiegati dell'INAM con Colajacomo. Domani alle ore 19, nella sezione di Cine città, si riuniranno i lavoratori della FATME; davanti alla fabbrica della via Anagnina si svolgeranno, sempre domani, alle ore 12, 13 e 14 comizi volanti. Giovedì i dipendenti dell'ATAC (Lega Lombarda) si riuniranno, alle ore 18, nella sezione Tiburtina. Per domani sono state indette le seguenti assemblee popolari: Cinecittà, ore 19, con Marconi; Aurelia, ore 20, con Imbellone; Prenestino, ore 19, con Greco; Villa Gordiani, ore 19, con D'Onofrio; Tor de Schiavi, ore 19, con Arcangeli; Nuovo Campitelli, ore 19, con Marconi; Tiburtino III, ore 19, con Colombini; Porta Maggiore, alle ore 18, comizio di Agostinelli. Domani, giovedì, sono in programma queste assemblee: Borgo Prati, ore 19, con Caputo; Vesuvio, ore 18, con Aida Teso; Esquilino, ore 20, comizio di Aida Teso. Sono state indette inoltre manifestazioni unitarie domani a Fiumicino, alle ore 18, con Mammucari e giovedì, alle ore 18 a Torquattara con Cianca e Tomassini.

Domani la protesta degli studenti Ventiquattro ore di serrata al «Tasso»

leri sospensioni del lavoro in numerose fabbriche - Mille edili hanno scioperato per un'ora a Casal Palocco - La protesta all'officina STEFER della Magliana - Lo sdegno degli studenti espresso nelle assemblee d'istituto - D'Avack: l'attività all'università riprenderà il 12 prossimo venturo - Documento di docenti e ricercatori di ingegneria

Una ferma protesta per le violenze poliziesche e contro l'occupazione militare della città universitaria si è levata ieri mattina in decine di posti di lavoro. I lavoratori, aderendo all'invito della Camera del lavoro - che il numero scorso aveva impegnato tutte le istanze dell'organizzazione a dare concretezza alla esigenza di vigilanza ed iniziativa, richiamando l'attenzione sui pericoli esistenti e organizzando unitariamente la loro protesta contro la repressione - hanno attuato brevi scioperi, hanno dato vita ad assemblee, hanno approvato ordini del giorno contro gli ultimi gravissimi episodi. Così nei cantieri di Casal Palocco (dove 1000 edili hanno scioperato per un'ora) di Casal de' Pazzi di Valmelina, della Magliana. Qui, poi, nell'officina STEFER gli operai, che hanno scioperato per mezz'ora, hanno approvato un ordine del giorno nel quale è invitato il ministro degli Interni a porre fine alle inaudite cariche poliziesche. Hanno manifestato la propria indignazione anche i lavoratori dell'officina centrale Stefer-Groto, Colonna, e dipendenti della Coa Cola.

Anche centinaia di studenti, raccolti in assemblee nei singoli istituti hanno espresso il proprio sdegno: al «Manteli», al «Virgilio» (malgrado le intimidazioni del preside) al liceo artistico e all'Accademia delle Belle arti (sempre occupati). Nella sede del Liceo artistico di Corso Vittorio gli occupanti sono stati minacciati dal preside, che vorrebbe denunciare alla polizia il comitato di base. Come prima risposta un gruppo di insegnanti ha deciso di unirsi alla lotta degli studenti, partecipando al lavoro dei collettivi.

Accanto alle minacce la repressione: al liceo «Tasso» - che giorno per giorno è occupato dagli studenti - il preside ha compiuto una serrata anche se per un solo giorno, e con la scusa che era necessario ripulire gli ambienti dove si svolgevano le assemblee. In realtà per timore che anche ieri mattina i giovani proseguissero nella occupazione. Denunciando il braccio di ferro del governo i giovani hanno anche parlato della manifestazione che il movimento studentesco ha indetto per domani: sciopero in tutte le scuole medie e superiori, con sciopero generale alle violenze, no alle repressioni. La giornata di lotta di domani è stata organizzata dai comitati di base delle singole facoltà e da gruppi di zona, con un lavoro di mobilitazione che proseguirà con l'assemblea di Architettura (che si svolge alle 10 alla Casa della Cultura) e con quella della zona centro alle ore 18, sempre alla Casa della Cultura.

«Contro i padroni che cercano di intimidirci per frenare il forte movimento delle forze studentesche e operaie per impedire la scarcerazione degli arrestati, per far crescere nella lotta l'unità e l'organizzazione degli studenti, noi studenti distribuito dagli studenti nelle fabbriche, nei cantieri e davanti agli istituti - il movimento studentesco invita tutti gli studenti e lavoratori alla manifestazione di domani». Forte sarà la partecipazione anche degli insegnanti: il comitato d'agitazione degli insegnanti romani ha invitato, nella sua ultima assemblea, non solo ha deciso di aderire alla protesta degli studenti ma, come è scritto in un volantino - che verrà distribuito oggi e domani - si è impegnato a rendere più costante e forte il collegamento con gli studenti: «partecipiamo alle lotte della scuola, organizziamo comitati di base, facciamo scioperi scolastici per allargare la nostra lotta e collegarci con gli studenti».

Gli esami della sessione di febbraio e l'attività didattica e scientifica avranno inizio il 12 marzo: lo ha detto il rettore, professore D'Avack, a conclusione del sopralluogo compiuto nell'ateneo insieme al magistrato dottor Bianchi.

Lo stesso rettore - che ha assicurato che non salteranno né la sessione di febbraio, né l'anno accademico ha precisato che «per quanto riguarda la tutela dell'ordine pubblico nell'università, per il prossimo futuro, bisognerà vedere a quali condizioni il magistrato riconoscerà l'Ateneo».

I docenti e i ricercatori di ingegneria che si sono riuniti ieri a S. Pietro in Vincoli hanno approvato un documento nel quale si afferma che l'assemblea, e l'attività necessaria a una pronta risposta alla vicinissima conclusione della formulazione legislativa, che viene ancora a configurarsi, non sono un potere politico concluso al di fuori delle componenti universitarie subalterne.

Ritenga nell'attuale situazione la necessità di una azione quanto più coordinata e unitaria. Considerando che la facoltà di ingegneria può essere l'unico libero luogo di organizzazione della agitazione propone la convocazione di tutti i docenti di tutte le facoltà per una assemblea generale da tenersi mercoledì alle ore 10.

Propone, fino a tale termine, di indire in questi giorni, nella giornata di martedì, riunioni di docenti delle varie facoltà, preparatorie della assemblea di mercoledì.

E' morto Ettore Tedesco. E' nato Gianluca, secondogenito di Anna e Giorgio Serafini. Ai cari compari Anna e Giorgio giungano i più sentiti auguri della sezione Porta S. Giovanni e dell'Unità.

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Consigliere provinciale di Avezzano, fu eletto deputato, per il partito radicale, nel 1919. In un'assemblea milanese, conobbe le idee di Giuseppe Garibaldi. Per tutto il ventennio rimase in esilio, come candidato del Partito Radicale. Membro del Comitato Nazionale della Pace, presidente del partito della pace a Roma, partecipò attivamente, in prima persona, di grande impegno, alla guerra fredda, alla lotta per la distensione, per il superamento dei blocchi e la pace dei popoli, viaggiando in numerosi paesi con le delegazioni del partito della pace. Nel 1952 fu tra i firmatari della lista centrista, e successivamente, nel 1953, fu anche candidato delle sinistre unite (PCI-PSI) a Roma. Negli ultimi anni, sofferente e malato, si era ritirato dalla vita politica attiva.

Alla compagna Giulia Tedesco e ai suoi familiari auguriamo le condoglianze del Partito e dell'Unità.



Tre tipografie occupate

Oltre l'Apollon, la ex Uesisa e la De Agostini - Compato sciopero delle ditte appaltatrici della NU. Sciopero oggi alla «Sigred» contro la richiesta di licenziamenti - Chiusi gli sportelli bancari - Falte le trattative per l'Alce di Pomezia - Oggi 24 ore di lotta all'ospedale psichiatrico di Guidonia

Per spezzare la volontà di lotta degli operai la FATME, la grande azienda metalmeccanica sulla Anagnina, ha tentato anche una carta disgustosa. Ha inviato una lettera a casa ad ogni operaio, nella quale ripete la sua assurda intransigenza alle richieste dei sindacati. E' chiarissimo l'intento dell'azienda: incrinare l'unità familiare dei dipendenti, provocare tra le famiglie, ottenere mutari che qualcuno, spinto dai familiari, ceda.

«Ma non la spunteranno» dicevano ieri gli operai, «è un tentativo troppo sciocco perché abbia successo. La lettera che ci hanno inviato è affissa da giorni in azienda».

Netturbini, hanno scioperato i lavoratori delle ditte appaltatrici della nettezza urbana, nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Vane sono state le intimidazioni dei dirigenti delle imprese, i dipendenti sono andati al

trasporto delle immondizie dai cantieri (al di fuori della Mar Aureliana) agli scarichi. Il Comune ha tentato una grave manovra antisciopero, organizzando, con auto di privati e dell'autoparco, il trasporto. I lavoratori sono decisi, oggi, a respingere l'azione del Campidoglio impedendo lo scarico alle auto private. Il servizio di raccolta è dunque proseguito regolarmente, essendo assicurato dai netturbini comunali. Comunque la spazzatura è rimasta deposta agli angoli delle strade, in sacchi.

BANCARI - E' bene ricordare lo sciopero dei dipendenti delle banche e delle Casse di risparmio. Numerosi sportelli sono rimasti chiusi al pubblico. Il giudizio sull'adozione dell'orario unico, dalle 8 alle 17, in via sperimentale, di modo che si possa giungere, qualora l'orario ne risultasse soddisfacente, alla sua attuazione definitiva.

Un primo successo è stato ottenuto alla Cassa di Risparmio, che ha annunciato l'adozione dell'orario continuativo dal primo maggio alla fine di settembre.

GRAFICI - Si accutizza la lotta nel settore grafico. Ancora occupate l'Apollon, la SIT (ex Uesisa) e la De Agostini, scendevano in sciopero i dipendenti della «Sigred», dove, tra l'altro, si stampa «La Voce repubblicana». L'azienda ha infatti annunciato la decisione di licenziare diecimila dipendenti. Chiaro è anche il giudizio della «De Agostini» che, trasferita la maggior parte di lavoro alla sede centrale, chiusa la tipografia di via Vittorio Pisani, creerebbe una società di comodo riassumendo solo una parte dei lavoratori e con salari inferiori agli attuali. Ovvia è decisa la reazione dei dipendenti che, da tre giorni, presidiano la tipografia.

ALCE - Per l'intransigenza dell'azienda, sono fallite ieri le trattative per l'Alce. La direzione dell'azienda metalmeccanica ha respinto in blocco tutte le rivendicazioni dei dipendenti, che vanno dall'aumento dei salari alla revisione dei cottimi, dall'indennità per disoccupazione ad una nuova retribuzione della trasferta e così via.

I lavoratori stanno battendosi da trenta giorni, alternando un'ora di sciopero ad una di lavoro. Ieri, appreso il fallimento delle trattative, hanno riaffermato la volontà di lottare sino all'accoglimento delle rivendicazioni.

OSPEDALIERI - Ogni scendevano in sciopero per ventiquattro ore, i dipendenti dell'ospedale psichiatrico «Casa della Divina Provvidenza» di Guidonia. La lotta, proclamata unitariamente dopo la rottura delle trattative, ha alla base una serie di rivendicazioni che vanno dagli aumenti salariali (attualmente non superiori alle 70 mila lire per gli scanni) dal sei all'otto marzo. La lotta è provocata dalla «stasi ultradecennale di concorsi e inquadramenti» per quanto riguarda l'assetto delle cattedre.

IER - All'Istituto Editoriale Romano da oggi 48 ore di sciopero contro il licenziamento di due candidati della C. I. e per l'applicazione del contratto nazionale.

Preso per caso il folle che ha ucciso un contadino e ferito un amico

ARRESTATO A PARMA L'ASSASSINO

Girava in stazione col fucile in spalla Gli hanno chiesto: «ha il porto d'armi?»

Per 48 ore Alessandro Porzi ha vagato con la doppietta a tracolla senza essere fermato - Ha sparato perchè gli negavano 10.000 lire - A giorni tradotto a Roma



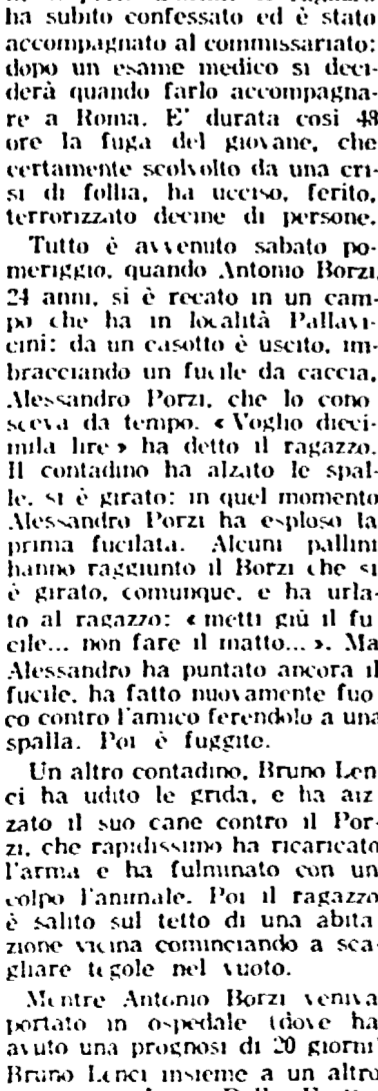
Alessandro Porzi

Protestano i fotografi malmenati dalla polizia

Dodici fotografi sono stati bastonati, in tre giorni, da questurini e carabinieri. Ancora una volta la violenza poliziesca si è abbattuta su coloro che, esercitando il loro mestiere, testimoniavano i brutti aspetti, le cariche selvaggio dei celerini. Due macchine fotografiche e un flash sono stati anche distrutti. Un fotografo, Adriano Mordenti, sceso da un taxi davanti alla tipografia del «Daily American», è stato immediatamente aggredito, trascinato su un'auto della polizia, trasportato in questura, rilasciato solo cinque ore più tardi nonostante si fosse dichiaratamente qualificato, nonostante avesse al braccio la striscia di riconoscimento. In proposito l'AIREF (Associazione italiana reporter fotografici) ha emesso un comunicato che dice testualmente: «In seguito al perpetuarsi di aggressioni nei confronti di reporter fotografici durante lo svolgimento della loro attività».

Reperti archeologici alla luce per gli scavi del metrò all'Esedra

Li salveranno?



Sono gli scavi in corso a piazza Esedra per la costruzione della stazione del metrò. E la foto rende bene la entità e l'ottimo stato di conservazione dei reperti archeologici venuti alla luce finora. Ogni giorno che passa, così, si fa più probabile l'ipotesi che la costruzione della stazione del metrò venga sospesa, in modo da poter salvare i reperti archeologici.

Grave il detenuto ustionato

Permangono stazionarie le condizioni del detenuto Giacinto Borelli di 21 anni che ieri, durante una sosta di viaggio di trasferimento dal carcere di Regina Coeli a quello di Foggia, è stato ustionato in un gabinetto del casello Roma Nord dell'Autostrada del Sole. Ha tentato di uccidersi dandosi fuoco dopo essersi cosparsa il corpo di un liquido infiammabile. I medici del centro sanitario dell'ospedale S. Eugenio dove il Borelli è ricoverato, dopo una visita più accurata, hanno trovato sul suo braccio sinistro la scritta a matita «Jan Palach io ti rassicuro». Il detenuto che deve scontare una condanna a sette anni per rapina è anche in condizioni psichiche alterate. All'età di 14 anni rimase gravemente ferito al capo in un incidente stradale.

E' morto Ettore Tedesco

E' morto domenica scorsa, all'età di 81 anni, Ettore Tedesco, padre della compagna Graziella Tedesco, membro del CC del partito. Ettore Tedesco, figlio del vicesegretario nazionale del Tesoro e dei Lavori Pubblici, Francesco, aveva iniziato fin da giovanissimo l'attività nel partito radicale, contro le forze conservatrici.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

piccola cronaca

Tavola rotonda sul disarmo della polizia

Per iniziativa del movimento Gaetano Salvemini, questa sera, alle 21, al Riketto dell'Eliseo, via Nazionale 183-d, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il disarmo della polizia». Parteciperanno: Renato Billarmino, il senatore Carlo Galante Garrone, l'on. Ferdinando Russo, il senatore Umberto Terracini, l'avvocato Leopoldo Piccarini.

Dibattiti PCI-PSI

Due dibattiti unitari sull'attuale situazione politica sono stati indetti per oggi e domani. Nei locali della sezione del PSI in via E. Ferrati 12, questa sera alle ore 20, la compagna Bianca Braccatori per il PCI e Giuseppe Tamburano per il PSI discuteranno un pubblico dibattito sul tema: il disarmo della polizia nei confronti di lavoro e nelle manifestazioni democratiche. Domani, alle ore 18, a Cassinetta, presso la sezione del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: «Per una azione unitaria della sinistra». Interverranno per il PSI Querci e il compagno E. Perna per il PCI.

ETTORE TEDESCO

combattente democratico e antifascista, già deputato al Parlamento. Profondamente commosse la moglie Resy, le figlie Giglia e Viva con le loro famiglie ne danno notizia a tumulosa avvenuta, secondo la volontà dell'estinto.

Per imporre al governo una nuova politica nel settore
L'Ente gestione cinema occupato da autori, attori e maestranze



Gli occupanti gremliscono i locali dell'Ente Gestione Cinema in attesa dell'inizio di un'assemblea

Un documento approvato dall'assemblea fa proprie le rivendicazioni dei lavoratori del «Luce» e chiede un radicale mutamento di indirizzo per le aziende statali - Altre ventiquattrore di sciopero a Cinecittà

La sede dell'Ente gestione cinema, in via Santa Susanna, a Roma, è stata occupata ieri, nella tarda mattinata, da registi, sceneggiatori, sottogestiti, sia aderenti all'ANAC, sia all'AACI, attori, delegati dei sindacati FILS, FULS e UIL-spettacolo, delle Commissioni interne di Cinecittà, dell'Istituto Luce, di varie aziende cinematografiche private, tra cui la Telemontepulciano, la Spes e la Technicolor. Era quasi mezzogiorno quando gli oltre cento rappresentanti del cinema italiano sono entrati negli uffici. Un momento di imbarazzo del direttore generale dell'Ente gestione, Lencioni, poi gli occupanti, insieme con dirigenti dell'Ente, hanno posto i sigilli alle porte di alcuni uffici.

Subito dopo ha avuto inizio un'assemblea, dalla quale è scaturito, come primo atto, un documento in cui si dice: «La decisa lotta condotta dai lavoratori del Luce, lo sciopero dei lavoratori di Cinecittà, lo sciopero degli attori del doppiaggio, l'occupazione del Centro sperimentale evidenziavano, in tutta la loro gravità, le carenze e gli equivoci che da anni paralizzano l'attività degli Enti di Stato».

«Gli autori cinematografici italiani (ANAC e AACI), i sindacati (FELS, FULS, UIL-spettacolo e le commissioni interne e gli attivi sindacali degli stabilimenti di sviluppo e stampa, Technicolor, Spes (Cataluña, Tecnostampa, e di Cinecittà) — hanno occupato l'Ente gestione cinema. Questo gesto, vuole porre, di fronte all'opinione pubblica nazionale, la gravità di tale situazione e ribadire, solidamente con le rivendicazioni degli operai dell'Ente, il documento programmatico da essi approvato all'unanimità nella prima assemblea degli occupanti, la necessità di un radicale mutamento di direzione per quanto concerne l'effettiva democratizzazione degli Enti, il potenziamento e il funzionamento degli stessi, la loro naturale necessità di un servizio pubblico».

«Questa nuova lotta che le categorie del lavoro dello spettacolo iniziano tutte unite — conclude il documento — nasce dalla constatazione che il cinema italiano è finito il tempo dei generici impegni e che sono ormai prorogabili decisioni veramente risolutive».

Un telegramma, in cui si riassumono i motivi dell'occupazione e si esprime il desiderio di una ristrutturazione radicale degli Enti di Stato e il loro coordinamento con la RAI-TV, è stato inviato al presidente del Consiglio, Rumor, ai ministri delle Partecipazioni Statali e dello Spettacolo, al vice presidente del Consiglio De Martino, ai gruppi parlamentari del PCI, PSI, PSU e della DC, nonché ai segretari degli stessi partiti.

Una delegazione, composta di Sergio Amidei, Marcello Fontana, Paolo Medugno, Carlo Zavattoni, Giannina Volontè e Ugo Pirro si è recata, poi, al Ministero delle Partecipazioni Statali dove è stato ricevuto dal ministro, il quale ha illustrato le richieste degli occupanti ed ha annunciato la decisione di continuare la lotta e di estenderla, anche in altre forme, fino al soddisfacimento delle rivendicazioni.

Appena appresa la notizia dell'occupazione della sede dell'Ente gestione, i lavoratori di Cinecittà sono scesi di nuovo in sciopero per ventiquattrore: il lavoro verrà ripreso solo oggi a mezzogiorno. Ieri, al secondo piano del palazzo che ospita l'Ente gestione, cinema (e alcuni uffici dell'Istituto Luce), c'erano molti, moltissimi di coloro che si battono per un nuovo cinema: vecchi e nuovi occupanti, tra gli autori Carpi, Graldi, Amico, Gandini, Menaldi, Spina, Bizzarri, Gregori, Vancini, Vittorio Taviani, Francesco Maselli, Zaccagnini, Pirro, Lorenzini, Tosi, Ferreri, Pisu, Arlino, Alfredo Angelini, Bertolucci, Amidei, Benvenuti, De Bernardis, Zavattoni, Fontana, Camerini, Vivarelli, Zagni, Zampà, Amadio, Fulci, Stera, Continenza, Sonogo, Luigi Fu-

SCHERMI E RIBALTE

Repliche di Manon Lescout al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, in abbonamento alle repliche serali, repliche di Manon Lescout di Giacomo Puccini (Giugliano n. 12), diretta dal maestro Thomas Schippers. Maestro del cast: Tullio Bonfanti. Interpreti principali: Virginia Zeani, Giuseppe Giustolisi, Walter Gualtieri e Mario Rinaldo. Lo spettacolo verrà replicato venerdì 7 in abbonamento alle repliche serali.

Asensio-La Licata all'Auditorio

Domani alle 15.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Enrico Casella. Programma: Giuseppe La Licata (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia) alle 13.30 e 29 in programma: De Falla, Homocentri, suite, Profondo Concerto per pianoforte e orchestra, Tullio Spina, suite sinfonica, Ravel, Alborada del Grieg, Bartók, Concerto per violino e orchestra, Liszt, Concerto per violino e orchestra, Verdi, Requiem, Verdi, Requiem, Verdi, Requiem.

CONCERTI

ACCADEMIA FARMONICA. Concerto alle 21.15 al Teatro dell'Opera di Roma. Programma: Beethoven, Concerto per violino e orchestra, Liszt, Concerto per violino e orchestra, Verdi, Requiem, Verdi, Requiem, Verdi, Requiem.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini). Alle 21.00. Manon Lescout di Giacomo Puccini. Regia: Ugo Pirro. Interpreti: Virginia Zeani, Giuseppe Giustolisi, Walter Gualtieri e Mario Rinaldo.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro). Alle 21.00. Manon Lescout di Giacomo Puccini. Regia: Ugo Pirro. Interpreti: Virginia Zeani, Giuseppe Giustolisi, Walter Gualtieri e Mario Rinaldo.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Teatro). Alle 21.00. Manon Lescout di Giacomo Puccini. Regia: Ugo Pirro. Interpreti: Virginia Zeani, Giuseppe Giustolisi, Walter Gualtieri e Mario Rinaldo.

in breve

Film sulla Svezia per Schoendoerffer. Il problema razziale in film western.

Cinema underground e il trio di Schiano stasera al Filmstudio

Questa sera al Filmstudio (Via dei Mellini, 10) il trio di Schiano presenta il loro ultimo lavoro, un film di grande impatto visivo e sonoro.

Ammalata Mary Martin. La nota attrice e cantante americana Mary Martin, che si esibiva a Detroit nel musical «I Do», è stata colpita da un ictus e sarà sottoposta a un'operazione.

FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUINQUE (Tel. 482.853). La monaca di Monza, con A. Heywood. QUIRINO (Tel. 67.200.112). La notte dell'argento, con G. Peck. RAI-TV (Tel. 464.103). A. S. G. con G. Peck. REALTE' (Tel. 580.234). La ragazza con la pistola, con S. Ford. REX (Tel. 864.165). Il medico della mutua, con A. Sanders. RITZ (Tel. 837.481). Base artica zebra, con R. Hudson. RIVOLUZIONE (Tel. 660.883). Come l'amore, con A. Lynch. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Cerimonia segreta, con E. Taylor. ROMA (Tel. 59.119). 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea. ROMA (Tel. 870.545). Teorema, con T. Stamp. SAVOIA (Tel. 801.159). Rosemary's Baby, con Mia Farrow. SERRAVALLE (Tel. 51.581). LA LEONIA, di Elia Kazan, con F. Stafford. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). La via lattea (prima). TRIVI (Tel. 889.819). Troia, con T. Stamp. TROMBIE (Tel. 888.000). La ballata di John Henry, con Tognazzi. UNIVERSAL. Corini d'amante contro l'inferno, con J. Wayne. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Galina, con G. Peck. VITA (Tel. 471.107). Sette volte sette, con G. Maselli. BOLOGNA (Tel. 428.700). La strana coppia, con Lemmon. BRANACCIO (Tel. 735.255). Giochi pervervi, con M. Calme. CAPITOL (Tel. 893.260). La notte dell'argento, con G. Peck. CAPRICCI (Tel. 672.865). Amanti, con M. Mastroianni. CAPRICCI (Tel. 672.865). Mavraing, con O. de la Pava. CINISAR (Tel. 789.242). Zim Zum Zum, con L. Tony. COLA DI RIENZO (Tel. 1.350.544). Giochi pervervi, con M. Calme. CORSO (Tel. 679.891). Bullitt, con S. Me. Queen G. DUE ALORI (Tel. 274.207). Giochi pervervi, con M. Calme. EDEN (Tel. 890.188). Zim Zum Zum, con L. Tony. EMBASSY (Tel. 670.245). La via lattea (prima). EMPER (Tel. 658.822). Pendulum, con G. Peck. EURCINE (Parza Italia G). EURCINE (Tel. 519.096). Amanti, con M. Mastroianni. EUROPA (Tel. 955.758). Fraulein Doktor, con S. Kennedy. FLAMMA (Tel. 471.100). Organismo, con C. Baker. GIAMALITA (Tel. 170.464). The Party. GALLERIA (Tel. 873.207). Quando muore una stella, con R. Neri. GIOVEDÌ (Tel. 582.844). Giochi pervervi, con M. Calme. GOLDEN (Tel. 455.002). Il matrimonio perfetto, con G. Stoll. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 458.426). La pace nell'orecchio, con R. Neri. IMPERIALCINE N. 1 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. IMPERIALCINE N. 2 (Tel. 486.745). Nerosublime, con A. Sanders. MAESTRO (Tel. 786.086). Giochi pervervi, con M. Calme. MAJESTIC (Tel. 674.908). Serzino, con A. Sanders. MAZZINI (Tel. 351.242). L'estranea coppia, con A. Sanders. MEDIO DRIVE IN (Telefono 60.902.343). Nerosublime, con T. Stamp. METROPOLITAN (Tel. 889.400). Dove osano le anghie, con A. Sanders. MIGNON (Tel. 682.493). Cusani, con M. Calme. MODERNO (Tel. 480.285). Teppa, con T. Milan. MODERNO GALLERIA (Telefono 480.285). Les biches, con S. Audran. MONDIAI (Tel. 64.876). La mattiara, con C. Spaak. NEW YORK (Tel. 380.111). Base artica zebra, con R. Hudson. OLIMPICO (Tel. 602.833). I selected in Balcania, con D. Jennings. PALAZZO (Tel. 49.24.82). La notte dell'argento, con G. Peck. PARES (Tel. 754.368). La notte dell'argento, con G. Peck. PAVILLO (Tel. 506.222). Giulietta degli spiriti, di F. Fellini. PLAZA (Tel. 681.133). A. S. G. con G. Peck. QUATTRO FONTANE (Telefono 60.902.343). Le salamandre, con B. Cunningham. QUIN



Un'antologia del cattivo gusto

L'universo Kitsch

Ad un esperto di estetica e di estetiche contemporanee, sempre notevolmente informato e non senza amabile e intelligente civetteria immanicabilmente up to date, come Gilo Dorfles, l'argomento del Kitsch, così saturo di implicazioni sociologico-culturali dietro i suoi falsi contrafforti teorico-estetici, non poteva non tornare quanto mai congeniale. In questa « antologia del cattivo gusto », stampata con un'ampia serie di illustrazioni, dall'editore Mazzotta (H. Kitsch, Milano, pp. 313) Gilo Dorfles ci presenta un quadro clinico-documentario abbastanza esauriente e in ogni caso assai stimolante di questo fenomeno caratterizzato dall'ingenua riproduzione semanticamente deformante e dalla triviale contraffazione di un linguaggio artistico, appoggiata a giustificazioni fantastiche-velleitarie di determinati contenuti (politici, religiosi, culturali ecc.) mistificati sia in funzione pseudostorica, sia in funzione fumettistica, pubblicitaria, turistica, pornografica, politico-propagandistica.



Da un monumento del legionario fascista ai Promessi sposi in fumetti, dai curiosi turisti di tipo agiografico e pseudosimbolico-devozionale, al nudo-Kitsch della fanciulla in baby-doll che suona il violino alle operazioni styling compiuti sugli elettrodomestici o sugli accessori per auto, siamo in presenza di un vasto paesaggio nel quale le linee della civiltà delle macchine e del sentimentalismo refulso, della repressione e della resurrezione di oscure potenze mitico-darwiniane sembrano stranamente intrecciarsi alla sagoma petulante e grottesca di un « universo-Kitsch ».

Sotto il profilo di una necessaria distinzione tra un Kitsch legato ai cliché piccolo-borghesi della sdolcinatura patetica, dello pseudoclassicismo mortificante e delle mitologie politiche, distinte o pubblicitarie e un Kitsch nato con intenzioni vagamente artistiche (Kitsch antiquario, architettonico, decorativo, monumentale, letterario, cinematografico, teatrale ecc.), l'antologia del Dorfles non riesce tuttavia a dare una approfondita analisi. A parte l'esclusione programmatica del Kitsch letterario da questo panorama « internazionale » — della quale ci viene data una giustificazione non troppo convincente — ci sembra che una siffatta documentazione debba comunque riproporre una preliminare fondazione critica del problema dei limiti e delle connotazioni fenomenologico-strutturali del Kitsch; in questo ambito è chiaro che non possiamo sfuggire alla necessità di determinare con esattezza le diverse « provincie » politiche, culturali, pubblicitarie, religiose ecc. del fenomeno in rapporto ai diversi livelli di mistificazione.

Se il Kitsch come esemplare mistificazione artistica può estendersi da Wagner e Ciaikovskij (secondo la radicale e quasi fanatica condanna espressa dal surrealismo metafisico di Brecht) alle attuali neo-avanguardie, questo tipo di mistificazione dovrà essere tenuto necessariamente distinto dalle forme volgari del Kitsch, all'interno delle quali si produce l'innesto dell'industria culturale sui miti consueti e pseudo-culturali.

Raffaèle Laporta dedica il suo ultimo libro (Il tempo libero dai sei agli undici anni, La Nuova Italia, pp. 174, L. 1000) ai fanciulli di Roccamare e a tutti gli altri che con le loro famiglie partecipano nel marzo del 1967 alla Mareca per la Sicilia Occidentale. La Mareca — ricorda Laporta — serviva a educare una nuova generazione di « socialisti » e a inculcare l'ideologia del lavoro. Per il tempo libero non chiedeva nulla, e Laporta cita la spaziosa di questa lacuna da da Lorenzo Barbera: « Dietro l'espansione « tempo libero » sta una concezione di lavoro e scuola...

se troppo semplicisticamente, che quando l'arte deve sottostare alla politica — o in genere a una qualche ideologia — magari religiosa — si trasforma in « fatto » di politica. Chi è Ritsos? Un poeta greco che merita di essere conosciuto. In Italia la sua fortuna è ancora limitata a qualche ristretto appassionato; ma il suo nome è molto più popolare in Francia dove si sono già pubblicati tre suoi raccolte poetiche in una « dimension ». Seguirà l'« Édition Française » (Les Lettres Françaises, 28 marzo 1969) e il 27 aprile 1967 dove è stimato da scrittori critici, letterari.

Ritsos è nato il 1° maggio 1909. Proviene da un'antica famiglia che risiede in una cittadina di origine veneziana. Il padre ha filtrato da quell'ambiente un senso drammatico di avvicendamento e stratificazione di uomini e cose. Egli si affiora alla mente come il « greco » di un tempo, ma il suo senso della paura, paura per troppo amore della vita. Quando gli uomini si sentono afferrati dalla paura, egli dice, affermano alle donne, come ci si afferra ai rammi o alle radici di un albero sul bordo di un precipizio. Non ha paura, ma una « paura » fissa: passato dalla « forza » veneziana a Micene in giovinissima età, arriva ad Atene e dimettezza anni e nella capitale si trova un « greco » per vivere. Va a Creta per ragioni di salute. Poi vengono tutte le traversie della guerra e della Resistenza. Dal '48 al '52 subisce la deportazione in varie isole, o questa triste esperienza col regno dei colonelli. Questa dolorosa pellegrinaggio lascia le tracce nella sua poesia, che è soffusa di tristezza per le cose che si vuolano e per gli uomini che si vogliono. La sua formazione letteraria richiama la generazione degli anni Trenta: una certa « greca » della crisi che pervase la Grecia dopo la disfatta (1922) in Asia Minore. Su questo gruppo ebbe influenza il surrealismo comunista e il surrealismo.

Le sue prime esperienze poetiche rivelano delicatezza e dolcezza di temperamento ma di un'ironia più aspra e esercitazioni. Nel '36 scrive Eupalto che più tardi viene musicato da Theodorakis e poi da grande popolarità l'autore di una poesia che si ispira ad un fatto accaduto a Salonicco, la morte di un giovane ucciso durante una manifestazione.

Si impone come poeta in patria con il Canto di mia sorella (1937) dove non manca una certa ricchezza di immagini, ma c'è una certa gracilità. L'occasione, per uscire dal lirismo giovanile e per irrobustire l'ispirazione gli viene dalla Resistenza. Nel '43 il suo « Canto » della meditazione sulla condizione umana e in questo lavoro di penetrazione e di scavo ha modo di approdare ai grandi miti della sua ispirazione. Io credo che il meglio di Ritsos sia in Esercizi (Atene, 1965) e in Testimonianze secolari (Atene, 1966).

Il simbolo più eloquente della poesia di Ritsos è la donna, che se talvolta conserva le complicazioni dell'ideologia ideologica, si concretizza in figure vive che affondano le radici nella terra greca. Sono donne dal sorriso trasparente nelle scene del matrimonio, fiere nella loro modestia quando devono abbassare gli occhi, che fanno salire un'ondata ondata sul ritorno ai fianchi degli « eletti del fanciullo » della sua affermazione l'omogeneità laica e democratica senza sempre più l'essenza e verso i quali appare ancora estremamente sociale (a parte gli atti formali) la società dominante.

Lo sfondo di queste creature è costituito da una natura trepidata a misura umana. E' come il canto dei marinai del Futurista, un canto popolare pieno di semplicità, di corde, di alberti, di remi, di stelle, di molta amarezza, di forza e pazienza.

Saggi

Jacques Caucheron ha pubblicato recentemente un quaderno di versi, scritti in omaggio di Ritsos. Chi è Ritsos? Un poeta greco che merita di essere conosciuto. In Italia la sua fortuna è ancora limitata a qualche ristretto appassionato; ma il suo nome è molto più popolare in Francia dove si sono già pubblicati tre suoi raccolte poetiche in una « dimension ». Seguirà l'« Édition Française » (Les Lettres Françaises, 28 marzo 1969) e il 27 aprile 1967 dove è stimato da scrittori critici, letterari.

Poesia

« Cahier grec » per il poeta greco Omaggio a Ritsos

Leggendo anche con la migliore disposizione d'animo questo fascicolo de « Mulino » (n. 196 febbraio 1969 Bologna) non si può non provare un senso di fastidio di fronte a tanta sicumera, a tanta tecnocrazia, specie se di noi profetici dotata quella stessa che voleva il nostro partito spacciato alle elezioni e nel paese, quella stessa che ritenne di essere molla a la page agli inizi degli anni '60 per riproporre, in se stesso, l'esperienza kennediana, con tutte le sue pretese culturali e intellettuali.

Giorgio Galli, segnalata la classe politica italiana sprona la socialdemocrazia italiana, a essere più socialdemocratico; non si capisce poi in nome di che non della consueta arroganza socialista di « non parlare di politica », e lanciando di più in nuove professe, seguito in questo da Altiero Spini, dal quale apprendiamo non solo il futuro assetto tra Psi ed Ulivo (?!?) anche che nell'Ulivo sono assai probabili colpi di stato o rivoluzioni politiche (simili a quella francese del 1968): da qui bisogna attendere grandi cambiamenti.

C'è poi quella perla di finezza che è la lettera aperta al signor Palach di Giovanni Pellicci, il cui tono da apprendista libertino che vuol apparire tecnico è blaterato per nascondere un ben provinciale sostanziale, raccomandando a tutti i nostri lettori di tenere bene a mente.

Segue un articolo di Vittorio Mathieu su La fine dell'utopia di Herbert Marcuse, con alcune osservazioni interessanti, come quelle che collegano la « ragione negativa » del filosofo tedesco americano a una concezione di qualche modo derivabile dal gnosticismismo; osservazioni e dati utili possono anche trovarsi negli articoli di Albertoni e Szeged sulla chimica e le sue applicazioni sociali.

Ugo Piscopo (1) JACQUES CAUCHERON, Cahier grec, EPR, Paris, 1968.

Riccardo Fiorito

Mostre

Riproposta a Roma la scultura informale di Leoncillo

Riviste

Profeti al « Mulino »

Leggendo anche con la migliore disposizione d'animo questo fascicolo de « Mulino » (n. 196 febbraio 1969 Bologna) non si può non provare un senso di fastidio di fronte a tanta sicumera, a tanta tecnocrazia, specie se di noi profetici dotata quella stessa che voleva il nostro partito spacciato alle elezioni e nel paese, quella stessa che ritenne di essere molla a la page agli inizi degli anni '60 per riproporre, in se stesso, l'esperienza kennediana, con tutte le sue pretese culturali e intellettuali.

Giorgio Galli, segnalata la classe politica italiana sprona la socialdemocrazia italiana, a essere più socialdemocratico; non si capisce poi in nome di che non della consueta arroganza socialista di « non parlare di politica », e lanciando di più in nuove professe, seguito in questo da Altiero Spini, dal quale apprendiamo non solo il futuro assetto tra Psi ed Ulivo (?!?) anche che nell'Ulivo sono assai probabili colpi di stato o rivoluzioni politiche (simili a quella francese del 1968): da qui bisogna attendere grandi cambiamenti.

C'è poi quella perla di finezza che è la lettera aperta al signor Palach di Giovanni Pellicci, il cui tono da apprendista libertino che vuol apparire tecnico è blaterato per nascondere un ben provinciale sostanziale, raccomandando a tutti i nostri lettori di tenere bene a mente.

Segue un articolo di Vittorio Mathieu su La fine dell'utopia di Herbert Marcuse, con alcune osservazioni interessanti, come quelle che collegano la « ragione negativa » del filosofo tedesco americano a una concezione di qualche modo derivabile dal gnosticismismo; osservazioni e dati utili possono anche trovarsi negli articoli di Albertoni e Szeged sulla chimica e le sue applicazioni sociali.

Ugo Piscopo (1) JACQUES CAUCHERON, Cahier grec, EPR, Paris, 1968.

Riccardo Fiorito

Mostre

Riproposta a Roma la scultura informale di Leoncillo

La galleria « Senior » (Babunio 114) ripropone a Roma, alcune significative sculture, in ceramica colorata, realizzate da Leoncillo nella sua opera di « scultura informale ».

Leoncillo: « Racconto di notte »

Rai-Tv

Controcantale

UN RICORDO MEDIOCRE — Chissà che finalmente non ci sia voglia di cercare, certo una rielaborazione delle introduzioni ai film; la presentazione di Enrico Rossetti in questa puntata non solo è stata spuntata, ma è rapidamente abbandonata per passare ad altro. Certo, anche se Rossetti, infatti, non si è limitato alla consueta conversazione: ha costruito un rapido saggio su un'opera, un saggio statale, casuale, sospeso a mezz'aria, e comunque, molto irrisolto. Ne è venuto fuori un profilo tirante, anche se non sufficientemente preciso. Circa l'impegno umano e civile del grande attore scomparso. Purtroppo, il primo dei due film — Solo chi cade può risorgere — era meno che mediocre: un macchinismo da un'ora, altrettanto peccato da una sottomarcata traduzione dei dialoghi e da un'adattamento non buono. Il lespertato hanno potuto solo trarre la conferma dello stile di Bonart; uno stile che riesce a conferire credibilità e dignità anche se personaggi convenzionali immersi in ricche perline bibliche.

« TIFO » E « SPORT » — Almeno dal punto di vista tecnico, la rubrica Tifo e gli altri va restando qualche miglioramento. Quest'ultima trasmissione dedicata al « tifo » era abbastanza ordinata; infatti, se e squarci di taglio cronico riuscivano a cogliere attorno a due momenti fondamentali della discussione tra i giornalisti e il discorso del sociologo Ferrarotti. Inoltre, questa volta anche le interviste erano costruite con notevole cura e con una buona dose di frasi anche alcuni scarsi d'ambiente. Ma, certo, i cronisti erano favoriti anche dall'immensa evidenza che la manifestazione di vita acquistano negli stadi e fuori.

Programmi

Televisione 1°

12.30 SAPERE « Gli adolescenti », a cura di Assunto Quadro (2. puntata)

13.00 OGGI CARTONI ANIMATI

13.30 TELEGIORNALE

17.00 CENTOSTORIE « Arabella capriciosa », favola di Teresa Bongiorno

17.30 TELEGIORNALE

17.45 LA TV DEI RAGAZZI

18.15 LA FEDE OGGI e Conversazioni di P. Maritano

19.15 SAPERE « Letà di mezzo », a cura di Renato Sigurtà (2. puntata)

19.45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache Italiane, (2. puntata)

20.30 TELEGIORNALE

21.00 L'ONOREVOLE ERCOLE MALLARDI

21.15 AMAZZONIA INESPLORATA

22.15 TELEGIORNALE

19.00 SAPERE Corso di tedesco

21.00 TELEGIORNALE

21.15 CORDIALMENTE

22.15 DISCO VERDE

15.35 Servizio speciale del Giornale Radio

16.00 Concerto di canzoni nuove

16.30 Lo spazio musicale

17.10 La musica di Sanremo

17.35 Classe Unica

18.00 Apertivo in musica

19.00 Ping-pong

19.30 Punto e virgola

20.01 Fermi la musica

21.00 La voce dei lavoratori

21.10 « I due fanciulli », racconto di Marino Moretti

21.35 Intervallio musicale

21.55 Bollettino per i naviganti

22.10 La chiacchierina

22.30 Cronache del Mezzogiorno

23.00 Concerto di apertura

11.15 Musiche per strumenti a corda

11.45 Canzoni di Alessandro Scarlatti

12.30 Musica italiana d'oggi

12.55 Intermezzo

13.15 L'opera seria del Settecento

13.45 Il Disco in vetrina

15.10 E. Albertini « España »

15.30 Concerto sinfonico diretto da Enrico Ormandy

17.00 Le opinioni degli altri

17.20 Corso di lingua inglese

17.45 Notizie del Terzo

18.00 Quadriente economico

18.30 Musica leggera

18.45 Cosa manterrò nel duemila

19.15 Concerto di ogni sera

20.15 Celebrazioni rossiniane

20.30 Dieciannove sonatine di Beethoven

21.00 Musica fuori schermo

22.00 Il Giornale del Terzo

VI SEGNALIAMO: « La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini », di Edoardo Antonicelli, (n. 1913) E' un saggio che ripercorre la biografia del grande musicista italiano. La regia è di Umberto Benedetto. Tra gli interpreti: Ernesto Galli, Mario Pisu, Cesare Polacco. Quello di stasera è il primo episodio della serie.

Poesia

« Cahier grec » per il poeta greco Omaggio a Ritsos

Leggendo anche con la migliore disposizione d'animo questo fascicolo de « Mulino » (n. 196 febbraio 1969 Bologna) non si può non provare un senso di fastidio di fronte a tanta sicumera, a tanta tecnocrazia, specie se di noi profetici dotata quella stessa che voleva il nostro partito spacciato alle elezioni e nel paese, quella stessa che ritenne di essere molla a la page agli inizi degli anni '60 per riproporre, in se stesso, l'esperienza kennediana, con tutte le sue pretese culturali e intellettuali.

Giorgio Galli, segnalata la classe politica italiana sprona la socialdemocrazia italiana, a essere più socialdemocratico; non si capisce poi in nome di che non della consueta arroganza socialista di « non parlare di politica », e lanciando di più in nuove professe, seguito in questo da Altiero Spini, dal quale apprendiamo non solo il futuro assetto tra Psi ed Ulivo (?!?) anche che nell'Ulivo sono assai probabili colpi di stato o rivoluzioni politiche (simili a quella francese del 1968): da qui bisogna attendere grandi cambiamenti.

C'è poi quella perla di finezza che è la lettera aperta al signor Palach di Giovanni Pellicci, il cui tono da apprendista libertino che vuol apparire tecnico è blaterato per nascondere un ben provinciale sostanziale, raccomandando a tutti i nostri lettori di tenere bene a mente.

Segue un articolo di Vittorio Mathieu su La fine dell'utopia di Herbert Marcuse, con alcune osservazioni interessanti, come quelle che collegano la « ragione negativa » del filosofo tedesco americano a una concezione di qualche modo derivabile dal gnosticismismo; osservazioni e dati utili possono anche trovarsi negli articoli di Albertoni e Szeged sulla chimica e le sue applicazioni sociali.

Ugo Piscopo (1) JACQUES CAUCHERON, Cahier grec, EPR, Paris, 1968.

Riccardo Fiorito

Mostre

Riproposta a Roma la scultura informale di Leoncillo

La galleria « Senior » (Babunio 114) ripropone a Roma, alcune significative sculture, in ceramica colorata, realizzate da Leoncillo nella sua opera di « scultura informale ».

Leoncillo: « Racconto di notte »

Saggi

Jacques Caucheron ha pubblicato recentemente un quaderno di versi, scritti in omaggio di Ritsos. Chi è Ritsos? Un poeta greco che merita di essere conosciuto. In Italia la sua fortuna è ancora limitata a qualche ristretto appassionato; ma il suo nome è molto più popolare in Francia dove si sono già pubblicati tre suoi raccolte poetiche in una « dimension ». Seguirà l'« Édition Française » (Les Lettres Françaises, 28 marzo 1969) e il 27 aprile 1967 dove è stimato da scrittori critici, letterari.

Poesia

« Cahier grec » per il poeta greco Omaggio a Ritsos

Leggendo anche con la migliore disposizione d'animo questo fascicolo de « Mulino » (n. 196 febbraio 1969 Bologna) non si può non provare un senso di fastidio di fronte a tanta sicumera, a tanta tecnocrazia, specie se di noi profetici dotata quella stessa che voleva il nostro partito spacciato alle elezioni e nel paese, quella stessa che ritenne di essere molla a la page agli inizi degli anni '60 per riproporre, in se stesso, l'esperienza kennediana, con tutte le sue pretese culturali e intellettuali.

Giorgio Galli, segnalata la classe politica italiana sprona la socialdemocrazia italiana, a essere più socialdemocratico; non si capisce poi in nome di che non della consueta arroganza socialista di « non parlare di politica », e lanciando di più in nuove professe, seguito in questo da Altiero Spini, dal quale apprendiamo non solo il futuro assetto tra Psi ed Ulivo (?!?) anche che nell'Ulivo sono assai probabili colpi di stato o rivoluzioni politiche (simili a quella francese del 1968): da qui bisogna attendere grandi cambiamenti.

C'è poi quella perla di finezza che è la lettera aperta al signor Palach di Giovanni Pellicci, il cui tono da apprendista libertino che vuol apparire tecnico è blaterato per nascondere un ben provinciale sostanziale, raccomandando a tutti i nostri lettori di tenere bene a mente.

Segue un articolo di Vittorio Mathieu su La fine dell'utopia di Herbert Marcuse, con alcune osservazioni interessanti, come quelle che collegano la « ragione negativa » del filosofo tedesco americano a una concezione di qualche modo derivabile dal gnosticismismo; osservazioni e dati utili possono anche trovarsi negli articoli di Albertoni e Szeged sulla chimica e le sue applicazioni sociali.

Ugo Piscopo (1) JACQUES CAUCHERON, Cahier grec, EPR, Paris, 1968.

Riccardo Fiorito

Mostre

Riproposta a Roma la scultura informale di Leoncillo

Riviste

Profeti al « Mulino »

Leggendo anche con la migliore disposizione d'animo questo fascicolo de « Mulino » (n. 196 febbraio 1969 Bologna) non si può non provare un senso di fastidio di fronte a tanta sicumera, a tanta tecnocrazia, specie se di noi profetici dotata quella stessa che voleva il nostro partito spacciato alle elezioni e nel paese, quella stessa che ritenne di essere molla a la page agli inizi degli anni '60 per riproporre, in se stesso, l'esperienza kennediana, con tutte le sue pretese culturali e intellettuali.

Giorgio Galli, segnalata la classe politica italiana sprona la socialdemocrazia italiana, a essere più socialdemocratico; non si capisce poi in nome di che non della consueta arroganza socialista di « non parlare di politica », e lanciando di più in nuove professe, seguito in questo da Altiero Spini, dal quale apprendiamo non solo il futuro assetto tra Psi ed Ulivo (?!?) anche che nell'Ulivo sono assai probabili colpi di stato o rivoluzioni politiche (simili a quella francese del 1968): da qui bisogna attendere grandi cambiamenti.

C'è poi quella perla di finezza che è la lettera aperta al signor Palach di Giovanni Pellicci, il cui tono da apprendista libertino che vuol apparire tecnico è blaterato per nascondere un ben provinciale sostanziale, raccomandando a tutti i nostri lettori di tenere bene a mente.

Segue un articolo di Vittorio Mathieu su La fine dell'utopia di Herbert Marcuse, con alcune osservazioni interessanti, come quelle che collegano la « ragione negativa » del filosofo tedesco americano a una concezione di qualche modo derivabile dal gnosticismismo; osservazioni e dati utili possono anche trovarsi negli articoli di Albertoni e Szeged sulla chimica e le sue applicazioni sociali.

Ugo Piscopo (1) JACQUES CAUCHERON, Cahier grec, EPR, Paris, 1968.

Riccardo Fiorito

Mostre

Riproposta a Roma la scultura informale di Leoncillo

La galleria « Senior » (Babunio 114) ripropone a Roma, alcune significative sculture, in ceramica colorata, realizzate da Leoncillo nella sua opera di « scultura informale ».

Leoncillo: « Racconto di notte »



# Cagliari, Milan e Fiorentina non mollano e non si fanno concessioni

# BRACCIO DI FERRO PER LO SCUDETTO

## Valcareggi è a Sofia



Valcareggi ha raggiunto ieri Sofia ove assisterà all'amichevole che la nazionale della RDT giocherà mercoledì. Valcareggi «spierà» i tedeschi in vista della partita che la nazionale azzurra giocherà il 29 marzo a Berlino. Come è noto la nazionale italiana sosterrà un primo allenamento il 12 a Firenze in vista del match di Berlino. Nella foto: VALCAREGGI

## Le inseguatrici nuovamente distaccate

## Brescia e Lazio fuga in tandem?

Il Brescia stavolta si stacca sul serio? E' questa l'impressione che si fa dopo qualche giorno. Il dubbio deriva dal fatto che neppure a Lecce la squadra lombarda ha vinto con franchezza. E' stata una autorevole, difatti, a fine partita, a decidere il confronto. E non è tanto la peggiorata del Brescia che si mette in discussione, quanto quella sorta di impaccio che sovente blocca la squadra e non le consente di spingersi come dovrebbe e potrebbe. Comunque il tentativo di faza C'è, ed è anche buono, visto che le altre squadre, ad eccezione della Lazio che continua a tallonare la capalista con tenacia ed insistenza, non riescono ad imporsi una severa regolarità di comportamento. Tanto è vero che al Brescia, che sembrava pressoché spacciato, è bastata una vittoria per ritrovarsi non di ciano di del nuovo in corsa, ma assai vicino al gruppo. Una vittoria, fra l'altro, fortemente voluta e difesa strenuamente contro quel Catania che non voleva rassegnarsi all'idea della sconfitta.

La Lazio, dicevano, continua a tallonare con bella insistenza il Brescia, pur se talvolta scivola, e non sempre riesce a convincere in pieno. Comunque anche la Lazio si è staccata dal gruppo di due punti, e se medesimo un pezzo di partita in più nel suo gioco (specialmente ora che Ghio è in forma e Cuccini la manovra la sostiene) potrebbe, anch'essa, mettere in anticipo una seria ipoteca sulla promozione. Invece anche contro il Livorno, la cui crisi ha avuto ed avrà più serie ripercussioni se non si corre subito ai ripari, la Lazio ha vinto, sì, meritatamente, e forse avrebbe anche potuto segnare qualche goal in più, ma il suo gioco non è sfociato a qualche rilievo critico inteso proprio a sottolineare la mancanza di quella manovra profonda e rapida che conferisce, senza dubbio, maggiore concretezza e pericolosità alle partite offensive.

Il gruppo che andava frazionandosi alle spalle del Brescia della Lazio, si è riavvicinato. Ne fanno parte quattro squadre: Reggina, Reggina, Genoa e Bari e altre due seguono a due punti, il Foggia e la Ternana. Come dire che per una matricola che scende - il Como, battuto a Genova - un'altra se ne affaccia - la

bravissima Ternana che è andata ad espandere il campo della Spal, confermandosi squadra di tutto rispetto e non smentendo certi nostri giudizi.

La ricomposizione del gruppo è avvenuta perché la Reggina è scivolata sul terreno del Mantova, e la Reggina non è andata al di là del pareggio casalingo contro il Padova. La sconfitta della Reggina, francamente, ha fatto sensazione. Certo, non andava trascurata la posizione di classifica del Mantova e la sua necessità di fare punti, ma dopo la sua spettacolare rimonta, la conquista di un pareggio, e l'abbandono della Reggina, poi, è riuscito ad irritare persino il tranquillo Sebato. Ma come si fa a farsi cogliere tanto spesso da questi momenti di ingenuità? Era appena iniziata la partita, e una stoccata di Pirota aveva portato la Reggina in vantaggio. Bastava mantenere il controllo del gioco, contro quel Padova, bastava appena forzare i tempi, probabilmente, per arrivare ancora in goal e vincere la Reggina, altrettanto si faceva a ragioniera. E non ci stancheremo mai, di ripetere che, alla resa dei conti, queste distaccate possono risultare decisive. Nel caso della Reggina, poi, già scottata in questo senso, le distaccate diventano ripercussioni.

Il Bari, invece, come al solito, il suo punto esterno se lo è guadagnato anche a Modena, e se lo è assicurato affrontando perché i «cannari» hanno inventato una gran partita. La paura pedice di questi effetti, falsi come il Padova ha pareggiato a Reggio Calabria, il Genoa ha staccato le velocità del Como il Mantova ha battuto la Reggina, il Modena, come si è detto, ha forzato bene il Bari. Il Monza, poi, è andato addirittura a vincere a Catanzaro. Ed è ben vero che il Catanzaro è una squadra ma è anche vero che questa squadra sta andando alla deriva senza che si provveda in qualche modo a frenare la scivolata.

Ma torniamo al Bari. E' sempre in gruppo, ma se la media inglese significa qualcosa, questa Bari sta meglio di tutte le altre.

Se riuscirà a vincere qualche partita in più (vale a dire a segnare qualche goal in più) diventerà veramente difficile resistere.

Il Genoa ha impattato a Perugia. Era previsto, pressoché scontato. Si dice che è stato sfortunato perché è stato raggiunto proprio sul finire della partita. Non vorremmo esagerare il giudizio: senza nulla togliere al Genoa, che anzi pare proprio decisamente avviato verso il miglior rendimento, vogliamo anche ricordare che l'arbitro, come del resto è la irregolarità. Nessuna meraviglia, pertanto, se ottenne un risultato anche all'ultimo secondo di gioco.

Michele Muro

Anche per il comportamento delle tre «grandi» un bassissimo totale di reti (appena 10). Si deciderà allo sprint?

## E domenica Roma-Inter!

Nulla di nuovo sotto il sole (o sotto la pioggia); anche questa domenica calcistica ha lasciato inalterata la classifica, ripetendo per di più i motivi già in gran parte noti.

Come la precaria forma e la buona fortuna del Milan, che messo alle corde dall'Inter per oltre 70', tralasciando dal goal di Corso, salvato più volte dal raddoppio ad opera delle prodezze di Cuccini, è riuscito finalmente ad acciuffare il pareggio per i capelli a 2' dalla fine (grazie al solito «sfruttatore» Prati).

Come l'importanza del goal di Riva, il quale ha permesso al Cagliari di pareggiare a Vicenza una partita che si stava mettendo male; e giustamente fa notare «Paese Sera» che se si tolgono dal Cagliari i goal di Riva (ed i punti derivati da questi goal), il Cagliari sarebbe a quota 23, alla pari della Juventus (cioè ben 7 punti sotto l'attuale posizione di classifica).

Come infine l'imbattibilità esterna della Fiorentina, ribadita anche a Bologna, contro un avversario però assai rivoluzionato nella formazione: per cui il pareggio dei viola non può considerarsi oltremodo soddisfacente, visto che Amarildo e compagni avevano l'occasione per conquistare la intera posta.

Unica attenuante per i viola l'infortunio della loro fonte di gioco, a causa della strettissima marcatura cui è stato sottoposto De Sisti: così come per i sardi c'è da ricordare che l'arbitro ha annullato un goal di Boninsegna apparso al più regolarissimo, e l'impressione è stata ribadita dalla trasmissione televisiva.

Ma attenuanti a parte, siamo del parere che Fiorentina e Cagliari stiano giocando con molta prudenza, forse con eccessiva prudenza, nella convinzione di potersi giocare lo scudetto in circostanze più favorevoli (evidentemente sperano soprattutto in uno scivolone del Milan, e comunque attendono Milan-Celtic e il big match dell'Americo tra Cagliari e Milan).

Una convinzione che potrà risultare anche fondata non diciamo di no; ma non si può dimenticare che il tempo può giocare anche a favore del Milan, nel senso che può favorire una rimonta, nella convinzione di poter giocare lo scudetto in circostanze più favorevoli (evidentemente sperano soprattutto in uno scivolone del Milan, e comunque attendono Milan-Celtic e il big match dell'Americo tra Cagliari e Milan).

Torino hanno mantenuto inalterate le loro «serie» pareggiando il confronto diretto, possiamo passare alla coda.

Apparentemente neanche la situazione è cambiata; perché sia la Sampdoria (quota 12), sia il Pisa, l'Atalanta ed il Vicenza (quota 14) hanno tutte pareggiato. Anzi si potrebbe dire che le quattro pericolanti per eccellenza hanno fatto un sia pure minimo passo in avanti nei confronti del Varese, battuto dalla Juve, che ora è a sole due lunghezze.

Ma la verità è che in coda le posizioni sembrano ormai definite, non solo e non tanto dal punto di vista della classifica, quanto per il comportamento e l'incapacità delle ultime. Per cui riconoscendo che il tempo congiura contro di loro, anziché favorire, si può dire che la situazione sia ancora aggravata.

r. f.



Una simbolica foto di Foni: anche dopo il pareggio con il Milan sembra ancora un naufrago in cerca di una tavola di salvataggio per evitare il licenziamento dall'Inter. Ci riuscirà (forse) solo se otterrà un risultato positivo a Roma

## Rinuncerà alla Parigi-Nizza

## Anche Adorni con la SCIC alla Tirreno-Adriatico

I quadri della quarta Tirreno-Adriatico - Trofeo Fiat si vanno completando; anche il campione del mondo Vittorio Adorni ha regolato la sua iscrizione e quella della sua squadra. Significativa la partecipazione dell'italiano che ha rifiutato l'offerta degli organizzatori della Parigi-Nizza per presentarsi alla via della corsa italiana che hanno scorso lo vide primo in classifica al traguardo di Fiumi, primato ceduto il giorno seguente per una grave caduta.

Insieme ad Adorni ci saranno nella «Scic» corridori di cui il capitano può fidarsi ciecamente, per averli avuti sempre nelle squadre da lui guidati, e in grado di vincere essi stessi delle tappe in volata, come Arnani, Mealli, Casalmi e Dent, altri di nuovo avventurosi ma di sicura esperienza, quali Durante, Benfatto e Porciani, e quattro giovani simpatizzanti di raggiungere in breve il successo: Franzoni, Paolini, Jotti e Primavera.

Ecco l'elenco degli iscritti: G.S. MAX MEYER (D.S. Gastone Nencini): Michelotto Claudio, Bostolo Lorenzo, Cucchiotti Giampaolo, Guazzarini Ercolo, Malagoli Maurizio, Mori Primo, Neri Guido, Salina Felice, Sestini Giuseppe, Marazziti Luigi, Tamizano Pietro, G.S. MOLTINI (D.S. Marino Fontana): Vianelli Piefano, Poldori Giancarlo, Bianco Giannino, Fontanelli Sigfrido, Marzoni Enrico, Pechelien Arturo, Piffetti Giovanni.

G.S. PILOTEX (D.S. Waldemar Bartolozzi): Biondi Francesco, Zilli Italo, Andreoli Gerardo, Bergami Marcello, Chiarini Vittorio, Colombo Leo, Della Torre Alberto, Favaro Giorgio, Grassi Giuseppe, Mughini Marcello, Passuello Adriano, Poli Aldo, Vicentini Flaviano.

G.S. SANSON (D.S. Mino Baricleria): Motta Gianni, Cam-

panari Pietro, Chiappano Carlo, Cravero Matteo, Crispaldi Ottavio, Fezzardi Giuseppe, Macchi Giampaolo, Marcello Vittorio, Muri Franco, Rota Attilio, Schiavon Silvano, Stefani Remo, Verrelli Cristiano.

G.S. GRIN 2000 (D.S. Diego Rouchini): Bramucci Giovanni, Bianchi Gianfranco, Caronelli Cesarino, Cavalcanti Gilio, Corti Angelo, Gattafoni Amadeo, Martini Flavio, Menghi Francesco, Monardi Salvatore, Picato Benito, Quinzani Sandro, Spadoni Aroldo, Tartoni Giancarlo.

G.S. SCIC (D.S. Eraldo Giannini): Adorni Vittorio, Arnani Luciano, Benfatto Arturo, Casalmi Emilio, Dent Mino, Durante Adriano, Franzoni Walter, Jotti Ernesto, Mealli Bruno, Paolini Enrico, Portolupi Ambrogio.

## Rissa a Palermo dopo una partita

PALERMO, 3. Una partita di calcio tra squadre del campionato di terza categoria si è conclusa in una rissa generale. La «Montuori» di Belmonte Mezzagno, piccolo centro agricolo a otto chilometri da Palermo, e la «Villaggio Santa Rosalia» del capoluogo si sono affrontate con tale carica agonistica da costringere l'arbitro ad espellere un giocatore per parte. A dieci minuti dal termine, messo da parte il pallone, i giocatori si sono affrontati in un corpo a corpo che ha coinvolto ben presto anche i tifosi delle opposte parti. La rissa ha avuto un bilancio di otto feriti ed una cinquantina di contusi.

**vespa 125 avanza con GTR nuova fra le GT**

E' la GTR, la nuova 125: una Vespa «importante» nella sua categoria. La sua meccanica conferma le soluzioni della famosa Vespa 125 GT. Il suo nuovo faro di grande diametro vede «superbo» nella notte, le dà un aspetto grintoso e imponente. E' una Vespa nuova, sicura, che può essere guidata anche a 16 anni.

8 sono i modelli Vespa da L. 107.000 f.f. in su. Vespa 125 GTR: L. 156.000 f.f. velocità: 88 Km/h consumo: 47 Km. con un litro di miscela al 2° cilindri: 123,4 cc.

PIAGGIO

## Un morto e 150 feriti in uno stadio

Allo stadio Morandi di Roma si è svolto il torneo della partita, facendo rissa per i pareri della pignola. Sotto le manovre sono stati trovati un morto e circa 150 feriti. Una settantina di persone, spinte nella curva sabato 10 del muro, sono cadute una sull'altra dalle gradinate, provocando per una quindicina di morti.

Michele Muro

## Caironi (Livorno) accusato di doping

L'ufficio stampa della FIGC comunica: La presidenza federale ha deferito il giocatore Enrico Caironi dell'U.S. Livorno perché dai risultati dell'analisi effettuata dalla Commissione antidoping della FMSI e, in sede di revisione, dalla particolare commissione scientifica, sul campione biologico prelevato in occasione della gara Genova-Livorno del 9-2-1969, si è rilevata da parte del giocatore infrazione alle norme che regolano la procedura operativa del controllo antidoping.

Rassegna internazionale

Nuova «fiducia» tra USA ed Europa?

Nelle prime dichiarazioni rilasciate al suo rientro negli Stati Uniti il presidente Nixon ha molto insistito su un elemento: quello di una nuova atmosfera di «fiducia» che si sarebbe creata tra Washington e le differenti capitali dell'Europa occidentale.

Nuovi attacchi a trenta basi USA

Razzi del FNL piovono sul porto di Saigon



PA THO - Una postazione d'artiglieria dei marines USA sta aprendo il fuoco contro villaggi sudvietnamiti lungo la frontiera con il Laos.

Il governo fantoccio fa arrestare le personalità che gli sono ostili - Proseguono le incursioni dei B-52

SAIGON. 3. Le unità del FNL hanno colpito stamane altre trenta basi americane nel Vietnam del Sud e hanno lanciato, per la terza volta dall'inizio dell'offensiva attuale, alcuni razzi contro la zona portuale di Saigon.

La Pravda per un governo di pace a Saigon

MOSCA. 3. La grande maggioranza della popolazione sud vietnamita ritiene ormai necessaria, per la restaurazione della pace nel Paese, la liquidazione dell'attuale amministrazione pro americana e la formazione di un governo di pace (salvo una quarantina di persone sono state arrestate anche a Long An, a 40 km sud ovest della capitale).

Israele

Golda Meir designata «premier»

TEL AVIV. 3. Un portavoce del Partito laburista israeliano, che detiene tredici dei ventidue portafogli nel «governo nazionale», ha annunciato oggi che i ministri laburisti hanno raccomandato all'unanimità meno una la candidatura della signora Golda Meir alla carica di primo ministro in sostituzione di Levi Eshkol, deceduto.

Prossimo un congresso del Baas?

DAMASCUS. 3. Si è appreso da fonte ben informata che un congresso straordinario del partito Baas potrebbe svolgersi a Damasco nel corso di questa settimana, probabilmente il 5 marzo. Essa avrebbe lo scopo di comporre la controversia che oppone dal 23 febbraio il capo dello Stato Avass al generale Hafez Assad, ministro della Difesa.

DIALLA 1° PAGINA

Giovani CISL

fortitario intervento delle forze di PS... «Ciò denota ancora una volta» — prosegue il documento — come da parte della rappresentanza politica si tenda attraverso l'uso di strumenti repressivi a conservare un assetto di potere che vanifica nella sostanza l'esistenza dei diritti costituzionali dei cittadini e dei lavoratori.

La Direzione del PRI ha approvato ieri l'azione politica svolta da La Malfa «in recenti circostanze» (riunione di Villa Madama); il comunicato diffuso dopo la riunione contiene l'usuale appello alla «democrazia politica» e alla «ricerca di una soluzione politica nella quale la maggioranza di governo è impegnata».

Berlino

si è svolto normalmente l'unico episodio da segnalare è il sequestro di una partita di atlanti geografici trasportati da quattro camion sull'autostrada Sugh aliani stampati a Berlino occidentale erano segnate carte della Germania con i confini del 1937. Intanto a Berlino l'assessore agli Interni del Senato occidentale, Neuhauer, ha minacciato le sinistre di dure rappresaglie se interdenunciassero il ministro della Giustizia, Helmut Schmidt, che ha proposto una violenta svolta a destra nell'orientamento dell'esercito tedesco occidentale.

Agenzia del Banco di Roma nei nuovi mercati di Parigi

PARIGI. 3. È stata inaugurata oggi a Parigi-Rungis un'agenzia della filiazione francese del Banco di Roma, particolarmente attrezzata per la gestione di operazioni di cambio e di transazioni che operatori intereziali al mercato all'ingrosso. I suoi uffici sono situati nel centro bancario all'interno del nuovissimo mercato, generale.

Studenti

di Scienze che non fosse ancora in mano agli studenti A CANTANIA è stata invece occupata la sede della periferia della città sono occupate. Ed è occupato anche l'Ateneo. Alla salidatura fra studenti e docenti subalterni nella lotta contro la riforma Sullò si è aggiunta una importante presenza di posizione di numerosi professori ordinari che ieri ha avuto l'adesione anche di Acquaro, Cossu, Corsano, De Rita, Ferreri, Ferraro, Egidio, Ricci, Caravelli, Molinari, Nebbia, Popof, Russo, Spagnuolo, Vignozza, G. Sansone, M. Sansone.

Le note di Mosca e di Pechino

L'INCIDENTE DI FRONTIERA TRA LA CINA E L'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA. 3. Il testo integrale della nota di governo sovietico a quello cinese per l'incidente al confine sul fiume Ussuri che divide i due paesi a nord-est di Vladivostok, aggiunge alcuni nuovi particolari a quelli, scarsi, resi noti ieri. Damascus (vedi fumetto particolareggiato) dura contro le autorità cinesi che vengono accusate di avere organizzato una provocazione allo scopo di rendere più acuta la situazione lungo il confine cino-sovietico.

Adriano Guerra

PECHINO. 3. Decine di migliaia di manifestanti si sono riuniti stamane attorno all'ambasciata sovietica a Pechino poche ore dopo che la radio locale aveva dato notizia dell'incidente di frontiera svilupatosi il giorno precedente e del testo della nota di protesta di Pechino all'URSS, nella quale si sostiene che le truppe sovietiche hanno provocato l'incidente violando il territorio cinese. Mezzogiorno, ora locale, l'ambasciata sovietica era virtualmente assediata dai dimostranti, «guardie russe» e operai, come riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», che fin dalle prime ore del mattino si erano diretti ordinatamente, in colonna, verso la sede diplomatica dell'URSS recando cartelli con scritte contro i «revisionisti sovietici» e gli imperialisti americani; ed enormi ritratti di Mao Tse Tung.

Nixon parla questa sera ai giornalisti

WASHINGTON. 3. La Casa Bianca annuncia che il presidente Nixon terrà martedì alle 21 (e 3.00 italiane di mezzogiorno) una conferenza stampa che sarà dedicata alla politica estera degli Stati Uniti. Si ritiene che il presidente farà, tra l'altro, il bilancio del suo viaggio in Europa, conclusosi domenica sera.

In voti, percentuale e seggi

Sconfitta elettorale della DC in Cile

Il partito cattolico è passato dal 42 al 31 per cento - Avanzano comunisti e socialisti

SANTIAGO DEL CILE. 3. Il presidente democristiano Eduardo Montalva Frey ed il suo partito, che avevano promesso al popolo cileno «una rivoluzione nella libertà», hanno subito domenica una grave sconfitta elettorale. Al contrario, il partito socialista, che nel passato si era collocato in posizioni nettamente di sinistra) hanno guadagnato in percentuale, in voti ed in seggi. Anche il Partito nazionale (una coalizione di destra formata da conservatori e liberali) ed il seguito dell'ex presidente reazionario Jorge Alessandri ha conquistato terreno, in parte a spese della stessa DC.

Minacciosa dichiarazione del Dipartimento di Stato

WASHINGTON. 3. Il portavoce Robert McCloskey ha fatto oggi a nome del Segretario di Stato William Rogers una dichiarazione sibilina e minacciosa a proposito degli attacchi sferrati dal FNL contro Saigone. «Delle conseguenze di questi attacchi è responsabile l'altra parte — egli ha detto — e gli attacchi sollevano chiaramente un interrogativo circa il suo sincero desiderio di operare verso una soluzione pacifica del conflitto» dice la dichiarazione.

Scandaloso comportamento dell'addetto militare italiano a Lisbona

Si apprende oggi che l'addetto militare all'ambasciata italiana di Lisbona ha accettato, assieme con quello di altri paesi, un invito del colonnello portoghese per visitare il campo di battaglia della Guinea-Bissau, dove i fascisti portoghesi sono impegnati in combattimenti con le forze nazionali di liberazione. L'addetto militare italiano, a fianco di quello della Repubblica e del Sudafrika nazista e razzista, ha visitato la Guinea-Bissau dal 15 al 22 febbraio.

Altissima affluenza alle urne in Romania

BUCAREST. 3. La quasi totalità dei cittadini rumeni (oltre 90 per cento) ha partecipato alle elezioni del 2 marzo. Le elezioni, come del resto l'intera campagna elettorale, hanno avuto carattere di unità attorno alla politica che il partito comunista e lo Stato rumeno perseguono non solo sul piano interno, cioè di continuità e autonomo sviluppo economico e sociale, ma specificamente sul piano internazionale e che ha costituito il leit motif di ogni articolo e di ogni discorso.

GIAN CARLO PAJETTA

Advertisement for Gian Carlo Pajetta, Director of the Banca di Roma, listing various services and contact information for its branches and agencies.